



SEGRETERIA REGIONALE PUGLIESE.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE di ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI SISTEMA-

“La qualificazione formativa delle reti esistenti tra Puglia e Argentina

attraverso un sistema di e-learning denominato Open-Fad ”

DECISIONE COMMISSIONE N° C (2001) 635 del 22.3.2001 ATAS OB. 1 2000/2006 FSE.

***“LA COMUNITA’ PUGLIESE IN ARGENTINA, GLI
ASPETTI SOCIO - ECONOMICI ”***

Studio preliminare:bozza

Dott. Pierfrancesco Clemente

CAPITOLO I

CARATTERISTICHE GENERALI

La Costituzione argentina del 1853 e le successive riforme garantiscono agli stranieri gli stessi diritti fondamentali dei cittadini.

Il Potere Legislativo è esercitato dal Congresso Nazionale, formato da due assemblee legislative; la Camera dei Deputati (257 componenti) e il Senato (72 componenti).

Il Potere Esecutivo spetta al Presidente della Repubblica, che dirige personalmente e direttamente il governo e accentra quindi le due qualifiche di Capo dello Stato e del Governo.

Il Potere Giudiziario viene esercitato dalla Magistratura attraverso Tribunali di distinto Grado ed, in ultima istanza, dalla Corte Suprema.

Data la forma federale prevista dalla Costituzione, coesistono nello stato due ambiti di amministrazione della giustizia: federale e provinciale.

La Suprema Corte, salvo in casi eccezionali, esercita la propria giurisdizione per via d'appello, come ultimo ricorso nelle controversie tra le due amministrazioni.

Le Province, corrispondenti alle nostre Regioni, sono dotate di una propria costituzione ed i tre poteri sono esercitati, rispettivamente dall'Assemblea Legislativa, dal Governatore e dalla Magistratura Provinciale.

L'Argentina è un paese che è stato considerato "Paese emergente", e questa condizione è sempre stata favorita da una stabilità giuridica, istituzionale ed economica, che ha visto un grande interesse degli investitori esteri, un grosso afflusso di capitali, e

soprattutto una forte politica delle esportazioni, favorite da una sensibile apertura commerciale.

Sfortunatamente questi ultimi dati, hanno subito un rilevante mutamento, dovuto ad una forte crisi, che ha fatto sì che il Presidente Fernando de la Rúa, in seguito alle elezioni del 24 ottobre 1999, assunto la carica, vi ha rinunciato il 20 dicembre del 2001, interrompendo così il mandato quadriennale a causa di un profondo crollo sia economico che sociale, determinando l'inizio di una profonda instabilità.

Sicuramente gli squilibri tuttora esistenti, sono caratterizzati, dalla diseguale distribuzione della popolazione e della ricchezza (circa un quinto del territorio concentra l'80% della produzione industriale e le città più popolate), nonché l'elevato tasso di disoccupazione della manodopera, sono attualmente oggetto dei maggiori sforzi della politica governativa, attraverso l'incentivazione degli investimenti in infrastrutture, la diversificazione delle esportazioni e la flessibilità della legislazione del lavoro per consentire la ricollocazione della manodopera.

Nel quadro della profonda trasformazione strutturale operata nell'economia argentina, la politica di apertura esterna, sia finanziaria che commerciale e, in quanto parte di questa, la politica di integrazione regionale, è concretata principalmente attraverso la creazione del Mercosur, che ha avuto un ruolo fondamentale.

L'economia argentina, ha avuto decisamente due fasi fondamentali, nelle quali ha visto un progressivo aumento della crescita economica, in un primo periodo che va dalla prima guerra mondiale ai primi anni sessanta con un ritmo positivo, mentre il secondo periodo, che comprende gli anni settanta ed ottanta, caratterizzato da un andamento sicuramente diverso.

Questa evoluzione, associata ai tratti politici ed economici accennati in precedenza, ha raggiunto la fase più critica nella seconda metà degli anni ottanta, quando l'iperinflazione ha definitivamente spazzato via il paradigma di crescita basato sulla

sostituzione di importazioni e su un elevato grado di interventi regolari e di partecipazione dello Stato all'attività economica.

È generalmente accettato che tale stato di cose sia da mettere in rapporto alla modalità di inserimento dell'economia argentina nel contesto internazionale, in particolare il grado di apertura esterna e la partecipazione al commercio internazionale rientrano nel contesto strutturale del commercio con l'estero.

Effettivamente, le statistiche mondiali di crescita del commercio mostrano che, nel prolungato periodo in cui l'interscambio commerciale è aumentato a tassi superiori rispetto a quelli della crescita economica mondiale media, le correnti commerciali dell'Argentina sono aumentate a un ritmo ben inferiore e, come corollario di ciò, è fortemente diminuita la sua partecipazione al commercio internazionale.

Il dato statistico è sicuramente indicativo; infatti nel periodo 1950/92 il commercio mondiale si è andato espandendo con un tasso medio accumulato dell'11,3% e le esportazioni del gruppo dei Paesi in via di sviluppo sono aumentate dell'11,0%, mentre quelle argentine solo del 7,4%.

Il risultato di questo divario è stato una caduta delle esportazioni argentine in relazione alle esportazioni mondiali.

Come principale conseguenza di questa situazione, l'efficienza economica e tecnologica è stata colpita negativamente dalla chiusura dell'economia.

L'assegnazione di risorse si è basata su parametri di efficienza economica chiaramente sub-ottimi, e le decisioni di risparmio e investimento fondate su una struttura distorta dei prezzi relativi hanno consolidato e proiettato nel tempo le inefficienze originali.

Sul piano tecnologico, si sono sviluppate scale di produzione inadeguate con bassi livelli di produttività degli input, e vi è stata un'inibizione di buona parte del progresso tecnico incorporato nei beni (soprattutto beni capitali) che fanno parte del commercio internazionale.

Diagnosticata questa situazione, parallelamente all'attuazione di altre politiche economiche di trasformazione strutturale, la piena liberalizzazione dei movimenti di capitale e la politica commerciale hanno costituito gli strumenti fondamentali del periodo che ha inizio nel decennio conclusosi.

Uno degli strumenti di tale politica è stata l'apertura commerciale unilaterale, intesa come processo di smantellamento delle regolazioni e delle barriere non tariffarie all'importazione, unitamente alla riduzione della tariffa media di importazione (il settore automobilistico è virtualmente l'unico che è soggetto ad un regime speciale), nonché all'eliminazione di sovvenzioni occulte, la *deregulation* e la semplificazione delle operazioni di esportazione.

Il secondo degli strumenti centrali della politica commerciale è stata l'apertura, attraverso l'approfondimento dell'integrazione regionale, dapprima bilateralmente con il Brasile e successivamente ampliata nel Mercosur.

In questo senso la politica di integrazione dell'Argentina, la cui espressione concreta è la recente creazione di una Unione Doganale con il Brasile, Paraguay e Uruguay con lo scopo esplicito di raggiungere lo stadio di Mercato Comune, è strumento principale della politica commerciale che, unitamente al processo di apertura unilaterale approfondito dall'inizio dello scorso decennio, configurano la strategia di reinserimento dell'economia nell'ambito internazionale.

Queste politiche, assieme alle riforme strutturali introdotte nello Stato, riduzione della spesa pubblica e del disavanzo fiscale, politica delle privatizzazioni e deregolamentazione dell'attività economica, e programma di stabilizzazione economica basato sulla legge della convertibilità (parità fissa peso/dollaro e pieno supporto, mediante riserve di valuta, della quantità di denaro circolante), hanno modificato sostanzialmente il profilo economico dell'Argentina, inaugurando un processo di ammodernamento e crescita con stabilità che,

al di là delle funzioni cicliche, mostra una performance decisamente rilevante tra i Paesi emergenti negli anni novanta.

- Struttura dell'economia

L'Argentina è un paese ricco di risorse naturali, che gode di vantaggi comparati nel settore energetico (petrolio e gas), agricolo e agro industriale.

Recentemente a questi si è affiancata l'attività mineraria, favorita dalla deregolamentazione economica, che ha indotto una crescita spettacolare, sia degli investimenti destinati alla esplorazione e allo sfruttamento di minerali, sia alla produzione.

La base industriale del Paese è dominata da grandi gruppi locali e da multinazionali.

Il paese ha mostrato uno sviluppo particolarmente florido a partire dalle riforme strutturali avviate nel 1991.

Il programma di stabilizzazione economica (basato sul regime della convertibilità, con stabilimento della parità dei cambi e circolazione monetaria pienamente supportata da valuta estere di libera disponibilità), la deregolamentazione dell'economia, la riforma dello Stato, le privatizzazioni e l'apertura commerciale e finanziaria con l'estero, hanno dato un notevole impulso alla produzione e alla modernizzazione dell'equipaggiamento, con conseguente effetto immediato sul miglioramento della produttività.

Questa evoluzione è stata inoltre accompagnata da un salto qualitativo dell'interscambio commerciale e dell'afflusso di capitali esteri.

Conseguenze dirette, della modernizzazione economico-produttiva e dell'accelerato processo di integrazione con l'economia mondiale, sono stati l'alto tasso di disoccupazione e la crisi delle piccole e medie imprese, che non hanno saputo reggere la concorrenza internazionale.

La disoccupazione insieme al problema della ripresa economica sono decisamente i problemi più rilevanti.

- Risorse Naturali.

Esiste un'ampia gamma di risorse naturali, nonostante lo scarso monitoraggio che ad oggi non supera un quarto del Paese.

La più importante risorsa del Paese è il gas naturale, che ha fatto divenire l'Argentina il più importante fornitore del continente.

Del tutto non secondari, ed anzi di primaria importanza sono sicuramente i giacimenti di minerali metallici (tra cui ferro, piombo, zinco, argento e manganese) ed i giacimenti energetici, in particolare petrolio (riserve 2,3 miliardi di barili) la cui produzione copre interamente il fabbisogno interno.

- Infrastrutture

Dopo anni di declino, le privatizzazioni e la decentralizzazione hanno migliorato notevolmente il livello delle infrastrutture.

Ferrovie, trasporti urbani e la maggior parte dei porti e delle infrastrutture viarie hanno beneficiato del passaggio al settore privato.

La rete di strade è di circa 655.000 km, (di cui oltre 200.000 km asfaltati), il suo stato è migliorato negli ultimi anni, anche se si rende necessario un ulteriore sviluppo.

Un moderno sistema di autostrade collega la capitale alla sua area metropolitana.

La rete ferroviaria, la più ampia dell'intera Area Latina, è interamente gestita da compagnie private, può contare su oltre 36.000 km di rotaie (una minima parte delle quali elettrificate).

Anche il trasporto aereo è molto sviluppato grazie anche alla rilevante presenza di compagnie aeree private partecipate da capitale straniero di provenienza essenzialmente europea.

Il sistema di telecomunicazioni, anch'esso in corso di privatizzazione, ha un'elevata diffusione (26 apparecchi telefonici per 100 abitanti) ed efficienza.

- Sviluppo Tecnologico

La ricerca e lo sviluppo sono condotte principalmente dalle università e dagli istituti di ricerca pubblici.

Gli investimenti relativi alla ricerca e sviluppo sono decisamente bassi, infatti una riforma del sistema scientifico e tecnologico è in via di approvazione, anche se è incerto se questo provocherà un reale miglioramento.

- Andamento dei consumi e degli investimenti.

Nel periodo 1991-1998, il PIL è aumentato ad un tasso medio annuo accumulato del 5,9%, crescita che può senz'altro considerarsi notevole, vista la caduta del 4,0% nel 1995 in seguito alla crisi finanziaria del Messico, tasso che in mancanza della crisi si sarebbe attestato al 6,4% più tosto che 5,9%.

D'altronde, alla crescita economica ha effettivamente fatto da volano l'aumento degli investimenti e delle esportazioni.

L'investimento interno lordo è cresciuto in tale periodo ad un tasso annuo del 14,8%, rispecchiando il riequipaggiamento e la modernizzazione dell'apparato produttivo, mentre le esportazioni sono aumentate ad un ritmo del 6,6% l'anno.

Il 2002 è stato per l'Argentina un anno in cui la crisi economica, in progressiva espansione dalla seconda metà del 1998, è stata accompagnata da un profondo deterioramento della situazione sociale che, in alcune aree del Paese, ha toccato livelli più che allarmanti.

- Eventuali squilibri regionali

L'attività economica è distribuita inegualmente nel Paese, su di un quinto del territorio (Province di Buenos Aires, Cordoba, e Santa Fè) è concentrato il 65% della popolazione, l'80% della produzione industriale e il 90% della produzione agricola.

Le province del nord-ovest e del nord-est dipendono quasi esclusivamente dalla produzione agricola e dall'impiego pubblico; la Patagonia nel meridione è la fonte principale della produzione di petrolio e gas naturale.

- Livello di istruzione e formazione

Il recente sviluppo della scuola statale, totalmente gratuito dai 6 ai 14 anni, ha incrementato il grado di alfabetizzazione della popolazione pari al 96,2% nel 1995, nello stesso anno la spesa pubblica per l'istruzione ha raggiunto il 4,5% del PIL.

La popolazione universitaria è tra le più numerose del mondo; si contano circa 2 milioni di laureati e 24 università statali e private.

CAPITOLO II

QUADRO CONGIUNTURALE

L'economia argentina non ha potuto ancora superare la fase dell'attività economica iniziata nel secondo semestre del 1998 e che costituisce sino ad oggi il periodo di recessione più grave e lungo della storia recente.

Questa situazione ha diverse cause concorrenti, che si elencano di seguito.

In primo luogo, l'incidenza del calo dei prezzi internazionali delle materie prime ha ridotto il valore dell'export, in secondo luogo, la svalutazione della moneta brasiliana, in considerazione del fatto che il Brasile risulta essere la principale destinazione delle esportazioni argentine, ha aggravato ancora di più l'effetto del calo di questi prezzi.

In terzo luogo, le restrizioni ai finanziamenti esterni indotte dal susseguirsi delle crisi finanziarie e Paesi dell'est asiatico e dell'economia brasiliana.

Infine l'incidenza dell'incremento dei tassi di interesse internazionali, con conseguenze dirette sul livello dell'indebitamento estero dell'Argentina.

In questo contesto, la ripresa economica che si attendeva, generata soprattutto da un miglioramento dei fattori esterni e da un cambiamento favorevole nelle aspettative derivate dall'insediamento del nuovo governo, è slittata, portando sia gli analisti privati sia i funzionari di governo, a ritoccare a ribasso i loro pronostici di crescita per l'attività economica.

In questo periodo i consumi privati si sono mantenuti in una fase di stasi, come conseguenza dell'attesa riduzione dei redditi disponibili (a causa dell'annunciato incremento della pressione tributaria) e l'incertezza relativa al posto di lavoro (a causa della persistente recessione), in un contesto di progressiva caduta delle aspettative,

motivata dalla percezione sfavorevole della gestione del nuovo governo, da parte degli operai.

L'immagine della scarsa esecutività del governo, sommata all'esistenza di alcune differenze interne sulla politica economica, concorrono ad attenuare la confusione e l'incertezza degli operatori economici.

La politica economica del governo punta soprattutto al risanamento delle finanze pubbliche, condizione *sine qua non* per mantenere la stabilità ed ottenere il finanziamento estero richiesto dal livello del debito e dall'ammontare degli interessi.

L'aggiustamento fiscale disposto dal governo si è manifestato più nell'aumento delle tasse che nella riduzione delle spese sebbene in questo senso vi sia stata una importante riduzione delle partite.

Recentemente, di fronte alla mancata ripresa economica, è stato registrato un nuovo calo delle spese, inclusa una riduzione del 12% degli stipendi degli impiegati statali.

A peggiorare il quadro vanno aggiunti gli indicatori economici negativi e l'alto tasso di disoccupazione che durante il primo semestre del 2000 hanno prodotto una impennata delle proteste sociali, sia in diversi settori statali sia nelle province.

Ciò nonostante, il governo ha ribadito che porterà avanti il suo programma economico e fiscale e che manterrà la legge di convertibilità.

Sul piano del commercio estero, la politica governativa ha riaffermato il sostegno all'apertura commerciale malgrado la continue pressioni di determinati settori in favore di un maggiore protezionismo.

In questo senso, è stato ristabilito il negoziato bilaterale con il Brasile nel quadro del Mercosur, dopo una serie di avvenimenti piuttosto conflittuali nell'ambito commerciale, come conseguenza della svalutazione della moneta brasiliana.

Al contempo è stata ratificata l'intenzione argentina di continuare le negoziazioni con l'Area del Libero Commercio delle Americhe (ALCA) e con l'Unione Europea per giungere all'integrazione.

Con il Mercosur, si sono fatti molti progressi per venire al coordinamento delle politiche macroeconomiche; si sono stabiliti gli obiettivi comuni delle principali variabili che sono in vigore dall'anno 2001, mentre esiste la decisione politica di incorporare il Cile come associato a pieno titolo del blocco.

- ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI.

Data la situazione in cui si è trovata l'economia argentina, non si possono non tenere presenti le cifre della variazione del PIL, sulla portata della recessione subita dall'economia argentina, il cui calo ha incominciato ad avere sensibili oscillazioni già dal periodo antecedente il verificarsi della crisi del 2001.

Infatti nel 2000 il calo risultò del -3,1% (superiore al -2,8% riduzione registrata a causa della crisi scatenatasi nel 1995 in Messico) ed aggravata inoltre dalla durata e dall'incidenza di fattori esterni negativi come la riduzione dei prezzi dei beni di consumo e la svalutazione della moneta brasiliana, precedentemente accennata.

È da evidenziare l'inevitabile calo degli investimenti, primo fattore in importanza utile a spiegare la riduzione del PIL.

A seguito di questi risultati ed al comportamento poco incoraggiante dell'attività durante al primo semestre del 2000, sia il governo sia i principali analisti del settore privato, hanno modificato al ribasso le loro stime di crescita.

L'elevato tasso di disoccupazione è senza dubbio uno dei problemi più gravi che deve affrontare l'economia argentina.

Esso non può essere attribuito soltanto da fattori congiunturali, bensì principalmente alla lentezza degli aggiustamenti sul mercato del lavoro ed alle riforme strutturali eseguite negli ultimi anni sulla manodopera, in particolare la formazione professionale ed il ricollocamento della manodopera.

Al contempo l'ampiezza e la durata della recessione economica hanno peggiorato la situazione della occupazione.

I livelli di disoccupazione della manodopera, che erano già aumentati nel 1999 rispetto agli anni precedenti, sono incrementati nel primo periodo del 2000, raggiungendo il 15,4% della popolazione economicamente attiva (PEA), come media annua del numero di persone disoccupate sulla PEA.

Analizzando la situazione delle finanze pubbliche, che è l'area su cui il governo si impegna maggiormente, l'informazione sul Disavanzo Fiscale Globale rivisto per il 1999 (in termini percentuali sul PIL), evidenzia il deterioramento già menzionato per il 2000, come conseguenza tanto del calo dell'attività economica e perciò anche del gettito, come pure conseguenza dell'aumento della spesa pubblica durante l'ultima fase del governo precedente.

Ovviamente questi ed altri programmi di risanamento dell'economia, nati in epoche storico-economiche differenti dall'odierna situazione e che peraltro si trova in una fase di assoluta ripresa, saranno re-indirizzati verso gli obiettivi iniziali.

- RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI.

L'Argentina è membro dei principali organismi internazionali, ONU, FAO, IFAD, UNIDO, UNESCO, FMI, BIRS, BID.

Ha partecipato attivamente al Girone Uruguay del GATT e ha sottoscritto l'Accordo di Marrakesh, con cui ha aderito pienamente agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Fa parte inoltre dei seguenti organismi d'integrazione regionale:

OEA (Organizzazione degli Stati Americani), ALADI (Associazione Latino-Americana d'integrazione), MERCOSUR (Mercato Comùn del Sur), ALCA (Area di libero scambio delle Americhe), SELA (Sistema Economico Latino-Americano), e CEPAL (Commissione Economica per l'America Latina).

Il Mercosur, sicuramente l'organismo più rilevante, è stato costituito nel 1991, ed rappresenta il cardine dell'accordo di liberalizzazione degli scambi, intervenuto tra gli Stati di Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, cui si sono successivamente aggiunti, e quindi associati, anche Cile e Bolivia.

Già dal lontano 1995 è stato firmato un Accordo di Associazione e Cooperazione Interregionale tra il Mercosur e l'Unione Europea, che mira alla negoziazione di una zona di libero scambio tra le parti.

Nel 1998 la Commissione Europea ha approvato la continuità dei negoziati, inoltrando al contempo al Consiglio dei Ministri una richiesta di mandato a tal fine.

Le riunioni succedutesi fino ad oggi si sono limitate a fare un inventario dell'interscambio commerciale tra le parti e i principali ostacoli cui va incontro, allo scopo di individuare i temi principali dell'agenda dei negoziati.

Sono in vigore anche altri accordi regionali: accordo del Bacino del Rio de la Plata (per il coordinamento dei progetti multinazionali di sviluppo del bacino del fiume Rio de la Plata) ed il CAUCE (accordo tra Argentina ed Uruguay relativo al commercio estero, il cui funzionamento nella pratica è stato quasi interamente assorbito dal Mercosur, riducendolo alle sole operazioni di entità marginale coperte dal medesimo).

Inoltre, l'Argentina mantiene accordi commerciali bilaterali con i paesi membri della Comunità Andina (paesi dell'Accordo di Cartagena: Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Bolivia - quest'ultimo è stato assorbito dall'accordo Mercosur); attualmente il Mercosur sta rinegoziando tali accordi bilaterali per costituire con il blocco andino una zona di libero scambio, in vigore già dal 2000.

Infine, l'Argentina mantiene anche un accordo di integrazione economica col Messico.

- COLLOCAZIONE DEL PAESE NEL COMMERCIO MONDIALE E GRADO DI APERTURA DELL'ECONOMIA.

L'apertura commerciale verso l'estero dell'Argentina, è sicuramente stato uno degli aspetti fondamentali del programma economico posto in essere dal 1991.

Come caratteristiche principali, questa politica ha attuato la *deregulation* del commercio estero ha liberato le importazioni, sia attraverso lo smantellamento delle barriere non tariffarie e parallelamente, mediante una politica di integrazione regionale nel Mercosur e con un politica di accordi con altri paesi e regioni del mondo (politica che è stata denominata "di regionalismo aperto"); inoltre ha introdotto modifiche nella legislazione relativa agli investimenti esteri, dando un forte impulso sia all'interscambio commerciale col mondo, sia l'attrazione del capitale estero.

Dal 1991 al 1998 l'Argentina ha quasi triplicato il valore del suo commercio con l'estero (export più import), passando da 20,5 milioni di dollari nel 1991 a 57,6 nel 1998 (esportazioni per 25,8 milioni e importazioni per 31,8 milioni di dollari), e che rappresenta il 17% del PIL.

Tuttavia l'ancora basso rapporto tra valore dell'export e PIL rileva una natura più tosto chiusa dell'economia e sottolinea l'importanza strategica di una rapida crescita delle esportazioni.

La loro composizione merceologica è influenzata dalle caratteristiche del paese, ricco di risorse prime alimentari.

Tuttavia la quota dei prodotti di origine industriale e dei combustibili è in aumento.

Accanto alla diversificazione merceologica si impone una diversificazione anche geografica dell'export, troppo sbilanciato verso il Brasile.

Durante il 1999, il comportamento del settore esterno ha riflettuto l'impatto nella caduta dell'attività economica e la crescita della spesa iniziata nella seconda metà dell'anno 1998.

Le esportazioni sono cadute in valore del 12%, le importazioni invece, hanno avuto una caduta più pronunciata, con un riduzione del 19,1%, che contrasta con la crescita del 2,9% che avevano mostrato nel 1998 rispetto al 1997.

Come risultato della maggior riduzione delle importazioni rispetto alle esportazioni, il deficit commerciale si è ridotto.

Le proiezioni per l'anno 2000 mostravano una crescita leggermente maggiore delle esportazioni rispetto alle importazioni (rispettivamente 10% e 9%) mantenendo praticamente invariato il valore del deficit commerciale.

In particolare la crescita prevista per le esportazioni è associata ad una crescita dei prezzi internazionali dei prodotti venduti dall'Argentina, ad un recupero sostanziale delle esportazioni agricole e ad un aumento dell'export verso il Brasile, indotto dalla riattivazione di questo mercato.

Come è stato già ripetutamente detto il paese è stato attraversato da una forte crisi che ha colpito in generale tutti i settori, con delle eccezioni in negativo per alcuni di essi che ne hanno risentito in modo particolare, ma da un primo monitoraggio dei dati

aggiornati, malgrado la ripresa non sia stata e non è così veloce, il paese sta portando avanti un programma per ristabilire i valori positivi, soprattutto in considerazione delle enormi potenzialità non del tutto sfruttate del territorio e che andremo ad analizzare tra pochissimo, che si caratterizzano in materie prime e semi lavorati utili al commercio internazionale.

CAPITOLO III

- ORIENTAMENTO GEOGRAFICO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

I principali mercati di approvvigionamento

I principali mercati di approvvigionamento dell'Argentina sono: il Brasile con una quota di mercato decisamente maggiore ed una dinamica delle importazioni più tosto elevata, gli USA con una quota leggermente inferiore, e stiamo parlando del 22% e del 20% con un rilevamento risalente al 2001.

Il nostro Paese si colloca al terzo posto, e primo fornitore tra i paesi europei, sopravanzando di poco la Germania seguita a poca distanza dalla Francia e dalla Spagna.

In particolare i dati registrati nell'ultimo triennio si concretizzano in questo modo: nel 2000 le importazioni dall'Italia sono state pari a 1.014 milioni di \$, nel 2001 di 840 milioni di \$, nel 2002 di 672 milioni di \$.

Comunque tra i paesi europei la Gran Bretagna è quello che registra il dato più interessante, infatti pur posizionandosi al 9° posto tra i paesi fornitori dell'Argentina con una quota di mercato più tosto modesta ha registrato un sensibile aumento delle sue esportazioni.

Non sono stati registrati dati meritevoli di interesse, invece, per quel che riguarda i Paesi Latino-americani, che avrebbero dovuto giovare, della posizione geografica e dagli accordi commerciali preferenziali, traendo vantaggio.

I principali mercati di sbocco

Meno diversificato appare l'orientamento geografico dell'export: oltre il 30% viene esportato ed assorbito dal Brasile, il mercato di sbocco in assoluto più importante dell'Argentina.

Considerando che nel periodo immediatamente precedente l'inizio della crisi le esportazioni verso il paese limitrofo erano più che raddoppiate.

Al secondo posto nella graduatoria dei principali Paesi clienti abbiamo gli USA, i quali assorbono una percentuale molto meno rilevante delle esportazioni argentine.

Decisamente interessante è la posizione del Cile, che a differenza di quanto si era registrato per quanto riguarda l'approvvigionamento, si portato al 3° posto a poca distanza dagli USA.

Tra i paesi asiatici la posizione di maggior rilievo è senza dubbio quella della Cina, verso cui l'export del Paese Latino-americano è cresciuto in maniera decisamente elevata.

Tra i paesi europei il principale mercato di sbocco dell'Argentina è l'Olanda, anche se il suo andamento non è stato mai eccessivamente costante.

L'Italia è al 2° posto tra gli europei, assorbe una quota discreta delle esportazioni complessive argentine ed in particolare nel 2000 è stato pari ad 732 milioni di \$, nel 2001 pari a 843 milioni di \$, nel 2002 pari a 970 milioni di \$.

La posizione con l'estero, nonostante l'avanzo commerciale attribuibile al calo delle importazioni, conseguenza sia della contrazione della domanda interna sia delle restrizioni poste ai trasferimenti di valuta, risulta fortemente sbilanciata sul fronte finanziario.

Il contenuto apporto fornito dall'interscambio, concentrato per oltre il 50 % con il Mercosur e l'Europa, riesce solo in parte a compensare il crescente disavanzo di conto corrente.

Alla fine del 2001 l'Argentina era il più grande debitore, con un debito pro-capite pari a circa la metà del reddito.

Anche il rapporto del cambio ha subito un drastico cambiamento, nel 2000 la situazione si attestava ad una parità ossia 1\$ a 1 pesos, così come nel 2001, ma nel 2002 era arrivati 1 \$ = 3,20 pesos e già questi dati la dicono tutta sulla situazione odierna.

Analizzando ora il rapporto relativo all'inflazione con riferimento all'indice a prezzi correnti , vediamo che nel 2000 era del -0,7 %, nel 2001 -1,5 %, nel 2002 è stato di 10,4 %.

ORIENTAMENTO SETTORIALE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

- IMPORTAZIONI

Le importazioni dell'Argentina hanno indubbiamente avuto un notevole sviluppo nella fase post-crisi, relativa agli anni 1994-1997, ad un tasso decisamente interessante e pari al 12%.

I principali comparti che determinano l'import argentino sono:

- macchine e mezzi di trasporto (48%)
- prodotti chimici (16,1%)
- beni manufatti (15%)
- prodotti manufatti diversi (8,9%)

-Macchine e mezzi di trasporto

Le importazioni hanno raggiunto nel 1997 un valore poco inferiore ai 15 miliardi di \$ con un tasso di crescita (DIM) di poco inferiore a quello totale delle importazioni argentine dal mondo.

La forte dall'estero del Paese per questi prodotti è evidenziata da un saldo negativo crescente, che aumentando costantemente, si è avvicinato nell'ultimo anno agli 11 miliardi di \$.

-Prodotti chimici

Sulla spinta di un tasso di crescita sensibilmente elevato rispetto a quello medio (17,4%), le importazioni hanno raggiunto i 4,9 miliardi di \$.

-Beni e manufatti

Per questi prodotti si osserva una crescente dipendenza dell'Argentina dalle esportazioni estere; infatti nel 1997 il saldo negativo è più che raddoppiato mentre le importazioni hanno raggiunto i 4,5 miliardi di \$.

Il tasso di crescita, pari al 17,8%, conferma tale tendenza risultando sensibilmente superiore a quello medio del totale delle importazioni.

- Prodotti manufatti diversi

Il comparto fa registrare saldi negativi consistenti per tutto il periodo considerato raggiungendo un disavanzo di 2 miliardi di \$.

Tuttavia il tasso di crescita delle importazioni è inferiore a quello medio, denotando l'avvio di un inversione di tendenza da parte degli operatori locali.

- ESPORTAZIONI

Le esportazioni argentine manifestano, sempre in considerazione del periodo esaminato successivo la crisi, una crescita particolarmente elevata essendo passate da 15,8 a 26,3 miliardi di \$.

I comparti che concorrono maggiormente all'export argentino sono:

- Prodotti alimentari
- Prodotti energetici
- Beni manufatti
- Oli grassi e cere
- Macchine e mezzi di trasporto.

- Prodotti alimentari

Rappresentano decisamente il comparto trainante dell'export dell'Argentina manifestando un trend molto più dinamico rispetto alle previsioni.

Il saldo commerciale, è rimasto nettamente positivo, registrando una considerevole crescita nel periodo analizzato e quindi pari ad 8,7 miliardi di \$, e rimanendo, pur

segnando un inevitabile rallentamento in relazione all'odierno periodo di crisi, pur sempre positivo.

- Prodotti energetici

L'Argentina è l'esportatore netto anche per questo macro settore:

I saldi sono attivi e tendenzialmente in crescita malgrado una leggera flessione (2,2 miliardi di \$).

- Beni manufatti

Nonostante la dipendenza dall'estero, le esportazioni di manufatti sono risultate particolarmente dinamiche a partire dal 1995, quando hanno raggiunto un valore assoluto di poco inferiore ai 3 miliardi di \$.

Dopo un evidente interruzione del ritmo di espansione il comparto ha iniziato a dare segnali di ripresa.

- Oli grassi e cere

Il comparto fa registrare un incremento tendenzialmente costante e crescente delle esportazioni consentendo saldi commerciali positivi in tutto il periodo considerato.

- Macchine e mezzi di trasporto

Da segnalare la positiva performance delle esportazioni, più che raddoppiate nell'arco di tempo considerato e l'elevato tasso di crescita le quali non riescono a ridurre l'elevata dipendenza dell'Argentina dalle importazioni estere per questa tipologia di prodotti.

INTENSIFICAZIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI

TRATTATO FRA ITALIA E ARGENTINA

La Repubblica Argentina sta intensificando i rapporti con l'Unione Europea e in particolare con l'Italia.

Il processo di vasta trasformazione avviato in Argentina alla fine degli anni '80, caratterizzato dal consolidarsi della politica, dal rispetto alle regole del gioco della Democrazia, rilancio e della apertura dell'economia, alla riforma dello Stato, dalle privatizzazioni, dal consolidamento del mercato interno alla consolidazione del mercato interno regionale, come elementi più rivelati di questo fenomeno ha spinto molte ditte italiane a puntare su questo mercato, che già era stato preso in considerazione nell'ultima metà degli anni '80, con il trattato per una Relazione Associativa Particolare del 1987.

Infatti la firma di questo trattato, sottoscritto dal Presidente del Consiglio Giovanni Goria ed il Presidente Raul Alfonsin puntava ad un incremento delle relazioni sul piano politico, economico-commerciale, culturale, di cooperazione tecnica e sociale.

Il Trattato prevede un investimento italiano in Argentina di 5 mila milioni di \$ l'anno, e quelli chiamati ad approfittare di questa apertura sono le P.M.I.

La visita del Ministro del Commercio Estero Dott. Augusto Fantozzi nel mese di ottobre del 1997 è stata l'anticamera di questo processo.

La visita effettuata nel successivo mese di febbraio dal Ministro Dini a Buenos Aires continua la linea d'appoggio agli accordi siglati con riferimento alle PMI di entrambi i Paesi.

Il Ministro Dini ha quindi, riferito in merito alla sua visita ufficiale in Argentina, che si è svolta in un clima di forte rilancio nelle relazioni tra i due Paesi, caratterizzato dall'accelerazione dei contatti a più alto livello.

Tali sviluppi al di là di tradizionali e profondi legami tra i due Paesi, trovano le loro premesse, sul versante argentino, nel radicamento della democrazia e del mercato, nella stabilità delle istituzioni, nel risanamento dell'economia attraverso, ad esempio, ad una lungimirante politica di privatizzazione.

Il sistema Italia, dal canto suo, è in grado oggi di offrire un livello più alto di dinamismo, di capacità tecnologica, di competitività, specie delle piccole e medie imprese.

Sotto il profilo bilaterale, si è potuto constatare la piena coincidenza di vedute sull'obiettivo dello sviluppo della cooperazione in tutti i settori di comune interesse ed è stata avviata la riscrittura del Trattato per un Relazione Associativa Particolare, destinato a divenire un testo completamente nuovo e un piano di azione con strumenti che assicureranno un quadro di riferimento globale per lo sviluppo di un dialogo continuo nei settori politico, economico-commerciale, culturale, di cooperazione tecnica e sociale.

Dai colloqui è emersa una significativa concordanza tra l'Italia e Argentina sia sui grandi temi politici, che su quelli economici.

Dagli incontri di Buenos Aires è stato altresì confermato il ruolo dell'Argentina come principale porta di accesso dell'Italia in America Latina, anche in virtù del ruolo che Buenos Aires svolge in seno al processo di integrazione regionale e in primo luogo nell'ambito del famoso Mercosur.

Come identificazione generale, questa attività rientra nell'accordo quadro Mercosur - Unione Europea del dicembre del 1995.

La successiva visita del Presidente Prodi a Buenos Aires nel mese di giugno 1998, determina una grande assistenza degli imprenditori delle PMI italiane per partecipare a seminari, Convegni e Congressi che si sono tenuti sulla costituzione delle Joint Ventures fra aziende italiane e aziende argentine diversi operatori italiani hanno accompagnato questa missione, concretizzano e manifestando in tal modo un grande interesse.

Tale convegno sottoscritto fra la SIMEST ed il Banco della Città di Buenos Aires, ha promosso con indubbio successo le Joint Ventures che si sono costituite tra le aziende italiane e argentine.

Secondo quest' accordo, il Banco della Città di Buenos Aires, prestigiosa e centenaria istituzione di Diritto Pubblico Argentino, si interesserà delle richieste delle PMI italiane che vogliono costituire accordi di collaborazione industriale con le PMI argentine.

Non solo le principali aziende Italiane hanno deciso di essere presenti in questa nuova apertura potenziando le proprie strutture in loco e rafforzando gli investimenti, soprattutto per quanto riguarda l'ammodernamento tecnologico, bensì è l'ora dei medi e piccoli industriali che inseguendo la sfida di oggi che è costituita dal fatto di essere presente all'estero con strutture produttive proprie si fanno avanti per la prima volta in Argentina e hanno trovato un paese adatto alla loro voglia di internazionalizzazione, con ottimi risultati, al punto che oggi diversi Convegni.

Seminari si svolgono in Italia sull'Argentina, con il patrocinio delle Camere di Commercio ed Associazioni di categoria.

CAPITOLO IV

COMMERCIO ESTERO (2002)

Principali prodotti importati (sul totale delle importazioni):

beni intermedi 49%, beni di capitali 15%, ricambi ed accessori per beni di capitale 17%, beni di consumo 13%, combustibili e lubrificanti 5%, autoveicoli 2%. Nel periodo gennaio-dicembre 2002, il Mercosur ha mantenuto il 1° posto tra i fornitori dell'Argentina con il 32%, mentre si posiziona al 2° posto l'Unione Europea, con una percentuale pari al 23%, seguita dai paesi del NAFTA con il 22%. Queste tre aree costituiscono il 77.3% del totale delle importazioni dell'Argentina.

Principali prodotti esportati

(sul totale delle esportazioni): elaborati di origine agrozootecnica 32.7%, industriali 30%, primari 20.7%, combustibili ed energia 17.16%.

Parimenti, il Mercosur, nel 2002, ha continuato ad essere il principale mercato delle esportazioni argentine, con una quota del 22.2%, seguito dall'area dell'Unione Europea (20.1%) e dai Paesi del NAFTA (14.6%).

Principali partner commerciali:

FORNITORI: Brasile 28%; Stati Uniti 19%; Germania 6.1%; Cina 3,6%; Italia, Spagna e Giappone 3.5%;

CLIENTI: Brasile 18.7%; Cile 11.6%; Stati Uniti 10.9%; Spagna 4,5%; Cina 4,2%.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA :

L'Italia è stato uno dei Paesi che hanno maggiormente sofferto la caduta delle importazioni, superando la media generale e quella dell'UE. Secondo dati del "Istituto Nacional de Estadísticas y Censo", dipendente dal ministero dell'Economia, le importazioni dall'Italia nel corso del 2002 sono ammontate a € 290,25 milioni con una caduta del 62,7% rispetto all'anno precedente. Si ha ragione di credere che tale andamento risponda non solo ad un'erosione della competitività del made in Italy ma anche ad una più robusta presenza di nuovi protagonisti in settori di tradizionale sbocco del prodotto italiano. Pressoché invariate le esportazioni verso l'Italia che sono ammontate ad € 779,65 milioni con una flessione dell'1.4% rispetto al 2001. Riguardo alla composizione dell'interscambio commerciale prevale, tra le importazioni CIF , il capitolo "macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti" che ha significato, con 119,4 milioni di dollari (-70,3%) il 38,2% dei beni provenienti dall'Italia, seguito a distanza dal capitolo "prodotti dell'industria chimica e connessi" con € 57,49 milioni (-40,7%) pari al 19,1% degli acquisti del nostro Paese. Sempre riguardo alle importazioni dall'Italia, suddivisi per destinazione economica, si ha la seguente suddivisione: bene di capitale € 124.15 milioni (-46,1%), carburanti e lubrificanti € 3,15 milioni (-74,4%), parti ed accessori per beni di capitali €46,10 milioni (-65,6%), beni di consumo € 39,53 milioni (-72,3%) ed altri 1,3 milioni (-60,0%).

Investimenti esteri:

a causa della profonda crisi economica che soffre l'Argentina e del virtuale isolamento del paese rispetto ai mercati finanziari esteri nel 2002 non si sono registrati nuovi investimenti salvo quelli necessari per realizzare le precedenti in corso, a volte anche ridimensionate.

Principali settori degli investimenti esteri verso il Paese: gas e petrolio, telecomunicazioni, costruzioni, infrastrutture e trasporti.

Principali settori degli investimenti italiani verso il Paese: industria automobilistica e componentistica, telecomunicazioni, costruzioni e materiale da costruzione, banche e assicurazioni.

Principali settori degli investimenti all'estero del Paese: siderurgia (gruppo Techint)

NORMATIVA PER GLI INVESTIMENTI STRANIERI:

Gli investimenti stranieri sono disciplinati dalla legge n°21.328 del 1980 e successive modificazioni, il cui testo, ordinato nel 1993, è stato approvato con Decreto 1853/93.

La legge in vigore garantisce parità di trattamento tra capitali nazionali e capitali stranieri, assicurando parità giuridica con le imprese locali e non vi sono restrizioni al rimpatrio di capitale e profitti.

Ovviamente l'obiettivo di tale normativa, è quello, appunto, di promuovere l'entrata di capitali esteri destinati alla attività economica, intesa come attività industriale, mineraria, dell'agricoltura, dell'allevamento, commerciale, finanziaria, di servizi e come ogni altra attività connessa alla produzione e scambio di beni e servizi.

Tuttavia, si ha ragione di credere che detta legislazione sarà in breve parzialmente modificata in seguito all'abbandono del regime di convertibilità (cambio fisso peso-dollaro, 1 a 1) e simultanea introduzione (3 dicembre 2001) di uno stretto controllo dei cambi, accompagnato da un virtuale blocco di trasferimenti finanziari all'estero e seguito (11 febbraio 2002) dalla libera fluttuazione.

Parimenti non esiste restrizione alcuna all'acquisto da parte di persone giuridiche e persone fisiche di partecipazioni di minoranza o da azioni alle borse valori, siano essi residenti o non residenti in Argentina.

Ad ogni modo, è da rilevare che ad oggi gli investitori possono partecipare a tutti i settori dell'attività economica argentina a parità di condizioni con gli investitori locali; nei settori in cui conformemente a statuti speciali è necessario il conseguimento di licenze, gli investitori stranieri possono ottenere licenze allo stesso modo degli investitori locali.

Non esiste obbligo di approvazione preventivo dell'investimento straniero o l'obbligo di registrazione dello stesso.

Gli investitori stranieri, possono acquistare il 100% del capitale di società locali già esistenti o costituirne di nuove senza alcun limite di partecipazione al capitale.

Un limite si configura, invece per le S.p.A. sia esse argentine o straniere, in quanto non possono assumere partecipazioni in società diverse dalle S.p.A..

Per motivi fiscali è stato istituito l'obbligo della nominatività delle azioni delle S.p.A., siano esse di capitale straniero o locale.

Gli investitori stranieri possono costituire ogni tipo di Joint-venture societarie e/o contrattuali, scegliendo tra queste ultime le tipologie specificatamente previste dalla legge argentina (Unione Transitoria de Impresa, UTE- Raggruppamento di collaborazione), oppure disciplinando gli accordi liberamente.

Gli investitori stranieri possono trasferire nel proprio Paese i profitti e dividendi e in caso di disinvestimento, anche il capitale, senza bisogno di autorizzazione né di adempimenti burocratici ed in qualsiasi momento.

Non è tassato il trasferimento dei profitti e dei dividendi all'estero da parte delle società straniere in loco.

Le società straniere hanno gli stessi diritti delle società locali per quanto riguarda l'accesso al mercato del credito sia locale che internazionale e possono usufruire liberamente delle agevolazioni previste per le società argentine, ivi compresi i programmi di agevolazione alle esportazioni.

Non vi sono restrizioni per quanto riguarda l'accesso al mercato valutario da parte dei soggetti stranieri.

Gli apporti di capitale

L'investimento può essere eseguito in :

- valuta estera liberamente convertibile;
- beni di investimento ed accessori;
- utili o capitali in valuta nazionale appartenenti ad investitori esteri, purchè si trovino legalmente nelle condizioni di essere trasferiti all'estero;
- beni immateriali in base alla legislazione specifica;
- altre forme di apporto previste da regimi speciali o di incentivo agli investimenti.

Registrazione delle società

La L. n. 23.697, ha creato un Registro degli investimenti di Capitali Esteri al quale potranno essere iscritti tutti gli investimenti, qualunque sia l'ammontare o la destinazione.

JOINT VETURE COTRATTUALI (ACCORDI DI LICENZA)

- Joint- Ventures di natura non societaria

Nel sistema precedente la riforma della legge sulle società del 1983, per quanto riguarda la cooperazione tra imprese, è sempre stata notevolmente ostacolata dalla disposizione dell'art.30 L.S., che vieta alle società per azioni e in accomandita la partecipazione in società di tipo diverso.

La riforma, pur mantenendo il divieto per quanto concerne le società tipiche, ha introdotto in Argentina i contratti di collaborazione imprenditoriale, consentendo ora e forme di cooperazione tra imprese purchè esse avvengano attraverso i nuovi tipi non societari: Agrupacion en Colaboracion e Union Transitoria de Epresas.

Questi raggruppamenti non hanno natura societaria sono invece forme di contrattuali di organizzazione a carattere associativo alle quali possono partecipare società e persone fisiche argentine o straniere e il cui oggetto si identifica con il coordinamento dell'attività imprenditoriale di società e di persone fisiche, ossia "contratti plurilaterali di organizzazione".

Malgrado ciò, i raggruppamenti presentano alcuni attributi tipici delle società, tra i quali; la denominazione, la sede, il patrimonio(fondo comune operativo) e l'amministrazione.

- Joint-Ventures contrattuali

le joint-ventures contrattuali vengono nella prassi considerate “non equità jv” e possono realizzarsi con diverse modalità; di fatto tutti i contratti di agenzia, licenza commerciale, franchising, ed altri sono gli strumenti attraverso i quali le società estere possono agire come soggetti giuridici di diritto argentino.

A questo proposito è opportuno ricordare che tali contratti non sono regolati direttamente dal legislatore argentino che di fatto disciplina solo due tipi di contratti di collaborazione imprenditoriale.

- Grupaciones de colaboracion

I “raggruppamenti di collaborazione” sono diretti a facilitare o sviluppare determinate fasi dell’attività imprenditoriale di interesse comune delle parti e senza fine di lucro.

Sono generalmente finalizzate all’utilizzazione comune, quindi generalmente più conveniente, di servizi di ricerca, di informatizzazione, commercializzazione, acquisto di materie prime, diffusione pubblicitaria e partecipazione a fiere, servizi di assistenza tecnica, controllo di qualità, manutenzione impianti, out sourcing in comune, ecc.; molto simili ai nostri consorzi e società consortili.

Nella prassi però le Agrupaciones de Colaboracion, trovano scarsa applicazione essendo più che altro un complemento all’attività imprenditoriale.

In particolare la legge argentina stabilisce che la Agrupaciones de Colaboracion :
non ha personalità giuridica né ragione sociale;

le operazioni sono realizzate utilizzando i contributi versati dai componenti ed a nome di uno o più di essi;

i terzi possono assumere diritti ed impegni solo nei confronti dei soci.

- Union transitoriasde empresas (U.T.E.)

Si tratta di una forma i joint-ventures associativa più utilizzata in argentina e ha come scopo la realizzazione di un opera o la prestazione di un servizio, con finr di lucro attraverso l'associazione temporanea di imprese.

Sebbene la legge argentina ne disciplini direttamente l'amministrazione e lo svolgimento operativo, tali organizzazioni non vengono considerate come persone giuridiche.

In particolare il diritto argentino stabilisce che nel contratto sia chiaramente indicato :

- i membri;
- l'oggetto perseguito;
- il domicilio;
- i suoi obblighi;
- le contribuzioni al fondo comune operativo ed il finanziamento delle attività;
- la partecipazione di ciascuno de soci;
- i presupposti per la inclusione od esclusione dei soci;
- i criteri di contabilità.

È stabilito che una U.T.E., designa all'atto costitutivo un rappresentante che deve essere dotato dei poteri necessari per rappresentare i componenti singolarmente e congiuntamente ai fini della realizzazione dell'oggetto;

non vi è la presunzione della solidarietà tra i componenti, a meno che non sia stato diversamente pattuito;

le delibere si intendono approvate all'unanimità;

in caso di fallimento di uno dei componenti, la U.T.E. può rimanere valida se gli altri assumono obblighi del fallito;

è infine opportuno ricordare che un società straniera può partecipare ad una U.T.E. purchè fornisca prova della sua esistenza secondo le leggi del paese in cui è stata costituita, stabilisca un domicilio in Argentina e si sia successivamente iscritta al Pubblico Registro de Comercio.

Le caratteristiche di poter perseguire uno scopo di lucro e un organizzazione più articolata rendono il contratto UTE ancora più flessibile e quindi adeguato a regolare un rapporto di collaborazione internazionale.

L'unica limitazione di un certo rilievo è quella secondo cui la durata dell'UTE non può eccedere quella prevista per l'opera, il servizio o la fornitura di cui all'oggetto dell'associazione.

Il vantaggio della tipologia UTE nei confronti del contratto i A.E.G. è ulteriormente rafforzato dalle disposizioni riguardanti la responsabilità dei consociati.

Infine per, l'attività delle UTE, sostanzialmente finalizzate alla realizzazione di una singola opera o servizio, non è necessario depositare una copia del contratto presso la direzione nazionale alla quale è stato affidato il controllo delle pratiche restrittive della concorrenza.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE RELATIVE AGLI APPALTI PUBBLICI

Procedura di assegnazione degli appalti:

In generale non esistono rilevanti ostacoli legali alla partecipazione alle gare di appalto pubbliche argentine effettuate dalle imprese straniere.

Unica eccezione, ovviamente adottata a tutela dell'industria nazionale, deriva dal Decreto n.909/00 del Ministero dell'Economia, che stabilisce che nel caso in cui un'offerta di un'impresa nazionale sia superiore del 5% rispetto ad una effettuata da una impresa straniera, si potrà decidere di chiedere un ribasso ad entrambe le offerte per dare, quindi, la possibilità anche all'impresa nazionale di competere nuovamente all'aggiudicazione.

Le procedure per partecipare alle gare di appalto pubbliche o per l'assegnazione di contratti attraverso gli enti privati che cooperano con il governo sono varie ed in continuo cambiamento.

Gli specifici enti di stato e le singole imprese private dovrebbero essere contattate al fine di accertarsi a proposito degli specifici requisiti previsti per i singoli progetti.

Tale materia, avente appunto ad oggetto gli appalti pubblici, è regolamentata dal Decreto n.436/00 del Ministero dell' Economia, nel quale si disciplinano le regole per l'acquisizione, alienazione e contrattazione di beni e servizi dello Stato.

Vengono definite le regole di trasparenza nella gestione degli appalti, la pubblicizzazione e la diffusione, le modalità di contrattazione ed i rapporti con i fornitori.

Il volume delle commesse pubbliche è diminuito in diverse aree, in conseguenza della privatizzazione di molte delle aziende di stato del paese.

Infatti le aziende del settore petrolifero, del gas, di alcuni servizi di trasporto, dei porti e delle telecomunicazioni sono ora in mano ai privati e stanno sviluppando i propri mezzi, sistemi e procedure di appalto e finanziamento.

Tuttavia, il governo resta comunque coinvolto in larga misura nel processo di transizione e sebbene malgrado molti degli acquisti non siano, in concreto, vere e proprie commesse pubbliche, la sponsorizzazione o l'assistenza del governo si farà comunque sentire, in un modo o in un altro, nelle transazioni.

In molti casi, il ruolo del governo è cambiato, passando da quello di proprietario di un servizio pubblico a quello di regolamentatore, per cui continua comunque a conservare un certo grado di controllo sugli standard e sulle procedure.

Registrazione delle forniture: il Decreto n.825/88 ha emendato l'albo dei fornitori di stato, istituendo due nuovi albi:

- uno fornitori: questo serve solo a scopo informativo o non conferisce alcun diritto preferenziale riguardo ai contratti stipulati con lo stato
- un albo trasgressori o contravventori: i fornitori inseriti in questa categoria non possono partecipare alle gare d'appalto dello stato.

Standard e requisiti professionali

L'Argentina ha firmato il codice degli standard in occasione delle sedute del GATT svoltesi a Tokyo ed i Uruguay.

In generale, devono essere utilizzati gli standard argentini, sebbene in alcune circostanze è accettabile anche uno standard straniero.

I prodotti oggetto di un contratto devono essere di tipo adeguato (caratteristiche specifiche, ecc.) non è permesso richiedere un marchio commerciale in particolare, a meno che non lo si consideri di vitale importanza su basi scientifiche o tecniche.

Pubblicazione dei bandi di gara

Nel caso dei progetti il cui valore contrattuale supera una determinata somma (che viene aggiornata periodicamente), il bando di gara deve essere pubblicato tra gli otto ed i dodici giorni prima dell'apertura della gara di appalto.

Nel caso dei progetti il cui valore contrattuale risulta inferiore questo periodo si riduce a due o quattro giorni.

Tutti i bandi di gara devono essere pubblicati sul “Boletín Oficial” (Gazzetta Ufficiale) e sui bollettini delle organizzazioni che indicano le gare stesse.

Le specifiche di gara sono disponibili presso le organizzazioni che assegnano i contratti stessi.

È necessario attendere in media dai 12 ai 15 giorni per la consegna.

Lingua, valuta in cui presentare le offerte e termini di pagamento

Le offerte devono essere presentate in lingua spagnola e sui moduli prestampati disponibili presso l'ente appaltatore.

Il discorso relativo alla valuta, implica che le offerte devono essere espresse in pesos oppure, se indicato nella documentazione di gara anche in altra valuta.

Per quanto concerne i termini di pagamento verranno indicati di volta in volta nelle specifiche di gara.

Sistema fiscale:

Sistema di tassazione su base mondiale. Allo scadere del 1999 la Camera dei Deputati ha approvato una riforma tributaria che ha interessato le imposte dirette e indirette, nonché il sistema pensionistico. In particolare, sono state ridotte le detrazioni per la famiglia in sede di liquidazione dell'imposta sui redditi, aumentate le relative aliquote sull'assicurazione medica privata e sul trasporto terrestre ed aereo di passeggeri per

percorsi superiori a 100 km., alzate le imposte fabbricazione sulle sigarette, sulle bevande alcoliche e sui beni voluttuari, crete un imposta straordinaria sull'acquisto di autoveicoli e ridotte le pensioni più elevate sulla base di una specifica scala.

È da segnalare, infine, che i redditi delle persone giuridiche sono gravati dall'aliquota del 35% e quelli delle persone fisiche sono soggetti ad una imposta fissa calibrata in base agli scaglioni di reddito, più una imposta progressiva sull'eccedente con aliquote che vanno dal 9 al 35%.

Dazi all'importazione :

Il 1.1.1995 il governo argentino ha adottato la tariffa esterna comune, CET, del mercato Mercosur.

La CET oscilla tra lo 0% ed il 20% e attualmente copre circa l'85% degli articoli a cui viene applicata una qualche tariffa.

Il restante 15% dei prodotti che rientrano nella linea tariffaria verranno man mano inseriti nel sistema CET entro il 2006.

Le principali categorie di eccezioni alle CET sono beni capitali ed i prodotti per le telecomunicazioni/informatica.

Le tariffe argentine su gran parte di questi prodotti sono al momento inferiori a come saranno una volta che la CET sarà stata applicata a pieno.

Sistema bancario:

Il Banco Centrale della Repubblica Argentina esercita la sua funzione di controllore di tutte le operazioni del sistema bancario e finanziario; nel gennaio 2002, in seguito all'abbandono del regime della convertibilità, ha ripreso il suo ruolo di Istituto di emissione.

La profonda crisi che, a partire dal dicembre 2001, ha colpito il Sistema Bancario argentino, si è tradotta in una virtuale sospensione di ogni operazione di credito, tuttora vigente (marzo 2003), accompagnata da uno stretto controllo dei cambi.

Tassi debitori (tassi di interesse, marzo 2003)

Breve e medio termine (in pesos)	35% - 37%
Operazioni commercio estero Tassa libor	+ 10% - 15%

(Fonte: Banca Nazionale del lavoro Baires)

Parchi industriali e zone franche:

I parchi industriali sono sparsi in diverse Province, ma non offrono agevolazioni di rilievo, anche per le limitazioni poste dal Mercosur alla libera circolazione delle merci fabbricate, in zone franche, con componenti originari di Paesi terzi.

La principale zona franca del Paese, inaugurata nel 1997 su un area di 70 ettari, è quella di La Plata, situata a 60 km dal porto di Buenos Aires e a 80 km dall'aeroporto internazionale di Ezeiza, con agevoli accessi ferro-stradali. Altre 2 zone franche attive sono quella di Justo Daract, nella provincia di San Luis, e Lujàn de Cuyo, nella provincia di Mendoza.

Un regime speciale disciplina le industrie installate nella Zona della Terra del Fuoco, ella quale sono esenti da dazio le importazioni di beni di investimento e intermedi non prodotti in Argentina.

Finanziamenti agevolati e servizi SMEST

Crediti all'esportazione D. lgs. 143/98
(già Legge 227/77 "Ossola")

Studi di prefattibilità,

fattibilità e assistenza tecnica D.M. 136/00

Penetrazione commerciale Legge 394/81

Gare internazionali Legge 304/90

Investimenti esteri Legge 100/90

Servizi di assistenza tecnica-business scouting

Copertura dei rischi politici Accordo SIMEST
MIGA

Accordi con l'Italia:

Accordo per evitare le doppie imposizioni (Legge 27 aprile 1982, n.282).

Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti reciproci

(Legge 18 agosto 1993, n.334).

Accordo di Cooperazione Tecnica, firmato a Roma il 30 settembre 1986, di durata triennale con rinnovo tacito.

Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiate, firmato a Buenos Aires il 6 aprile 1998.

3° Programma esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica, firmato a Buenos Aires il 3 dicembre 1999.

Accordo di Cooperazione nel campo della ricerca e dell'utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici, firmato a Roma il 6,10.1992, rinnovato il 3.12.1997.

Accordo di Cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, firmato a Buenos Aires il 22 maggio 1990, in vigore del 9 gennaio 1998.

COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Manodopera (Salari medi mensili in €)

Manodopera non qualificata	200/300
Operaio specializzato	400/600
Impiegati di concetto	400/600

A questi costi sono da aggiungere gli oneri sociali a carico del datore di lavoro, pari, mediamente, al 50% delle remunerazioni lorde. La durata della giornata lavorativa (fabbriche ed uffici) è di 9 ore.

Prodotti Petroliferi (in €)

Benzina super	0.63
Benzina normale	0.45
Gasolio	0.41

CAPITOLO V

OPPORTUNITÀ E POTENZIALITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

La particolare congiuntura argentina consiglia di valutare qualsiasi iniziativa in virtù degli sviluppi della situazione socio-politica ed economica locale, al fine di potere cogliere eventuali opportunità.

È innegabile come, alcuni settori sono decisamente stati favoriti dalla svalutazione del peso e sono diventati di nuovo competitivi.

Questa evoluzione riguarda le imprese che producono beni di consumo che con la svalutazione non si importano più perché troppo cari, e consente tra l'altro alle produzioni nazionali di recuperare terreno in alcuni mercati stranieri che da tempo erano perduti a causa della parità con il dollaro, come quello cinese.

Nonostante l'incertezza del panorama sociale ed economico l'Argentina è tornata ad attrarre l'interesse degli investitori, specialmente dei grandi gruppi: primo esempio la Norsk Hydro, un gruppo olandese che opera nel settore dell'alluminio, ha acquistato una quota di una fabbrica argentina e la General Motors ha investito 30 milioni di dollari, per produrre nel Paese un modello da esportare poi nel Merosur.

Il turismo è tornato ad essere un importante fonte di valuta estera per l'Argentina e risulta anch'esso un settore attraente per gli investitori malgrado la crisi: infatti un consorzio guidato dal Porto di Genova vorrebbe investire nel Porto di Mar di Plata nella costruzione di un terminale di crociere.

Il maggiore afflusso turistico è dovuto al brusco calo del costo della vita: i prezzi espressi in dollari sono diminuiti fortemente (per esempio i prezzi dei terreni sono scesi del 10% solo tra febbraio e marzo 2002, e del 50% rispetto al 1998).

Scambi per settori -

Paese dichiarante: Italia Mercato di riferimento: Argentina

Periodo: Gennaio-Ottobre 2003

ESPORTAZIONI

SETTORI PREDEFINITI	2002 Gen-Ott	2003 Gen-Ott.	Var.%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e della pesca.</i>	1.248	4.600	268,43
<i>Prodotti delle miniere e delle cave</i>	221	447	102,24
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	5.785	4.189	-27,59
<i>Prodotti tessili</i>	3.638	6.327	73,90
<i>Articoli di abbigliamento e pellicce</i>	2.559	2.426	-5,22
<i>Cuoio e prodotti in cuoio</i>	4.443	4.456	0,28
<i>Legno e prodotti in legno</i>	1.832	2.588	41,26
<i>Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria</i>	10.912	9.215	-15,55
<i>Prodotti petroliferi raffinati</i>	2.075	4.584	120,95
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali</i>	44.027	63.829	44,98
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	14.439	10.961	-24,09
<i>Prodotti della lavorazione di minerali metalliferi</i>	5.397	6.740	24,88
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	21.467	26.790	24,79
<i>Macchine e apparecchi meccanici</i>	67.268	106.286	58,00
<i>Apparecchi elettrici di precisione</i>	19.753	25.084	26,99
<i>Autoveicoli</i>	29.125	36.641	25,81
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	1.016	3.281	222,96
<i>Mobili</i>	1.314	1.495	13,79
<i>Altri prodotti dell'industria manifatturiera</i>	11.468	10.417	-9,17
<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	226	88	-61,14

IMPORTAZIONI

SETTORI PREDEFINITI	2002 Gen-Ott	2003 Gen-Ott.	Var.%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e della pesca.</i>	148.781	126,868	-14,73
<i>Prodotti delle miniere e delle cave</i>	3.297	2.039	-38,14
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	535.744	470.208	-12,23
<i>Prodotti tessili</i>	32.186	30.207	-6,15
<i>Articoli di abbigliamento e pellicce</i>	3.480	4.233	21,64
<i>Cuoio e prodotti in cuoio</i>	4.443	4.456	0,28
<i>Legno e prodotti in legno</i>	52.765	53.945	2,24
<i>Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria</i>	2.315	2.553	10,28
<i>Prodotti petroliferi raffinati</i>	2.377	3.230	35,88
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali</i>	67		
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	31.520	27.262	-13,51
<i>Prodotti della lavorazione di minerali metalliferi</i>	2.975	6.997	135,16
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	4.325	4.757	9,97
<i>Macchine e apparecchi meccanici</i>	65.156	79.159	21,49
<i>Apparecchi elettrici di precisione</i>	10.246	11.274	10,04
<i>Autoveicoli</i>	3.422	2.535	-25,94
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	343	392	14,11
<i>Mobili</i>	1.101	298	-72,92
<i>Altri prodotti dell'industria manifatturiera</i>	763	357	-53,26
<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	1.362	368	-73,01

Settori di maggior interesse per gli investimenti italiani

Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) si concentrano nel settore delle telecomunicazioni (Telecom Italia detiene una partecipazione del 33% in Telecom Argentina), nell'**agro-industria**, nel settore dello sfruttamento delle **risorse naturali**, nei settori **bancario-finanziario** (soprattutto BNL e Banco Sudameris- Commerciale Italiana), nelle **grandi opere**, costruzione di ponti, autostrade, acquedotti ed aeroporti, grazie alle privatizzazioni di molti scali aerei (l'italiana Sea si è aggiudicata l'appalto per la gestione di 33 aeroporti argentini, compreso quello di Buenos Aires).

Le principali motivazioni degli IDE italiani, sono state le potenzialità offerte dal mercato interno e dall'area regionale di riferimento (Mercosur), l'ampia disponibilità di risorse e le privatizzazioni.

Importanti sono state inoltre le motivazioni sociali, tra cui l'affinità nello stile di vita e nei valori culturali e nelle abitudini commerciali.

Le collaborazioni a livello locale, vedono coinvolte le più importanti Camere di Commercio di Italia.

Con la Camera di Commercio di Milano, è stato siglato un "Accordo di cooperazione per promuovere i rapporti economici", con tale accordo verranno creati, punti fissi di assistenza alle imprese lombarde che intendono esportare beni e servizi in Argentina, organizzate missioni e fiere che permettono alle Pmi di far conoscere i propri prodotti e scambiare tutte le informazioni tecniche necessarie ad abbattere i costi di esportazione e dazi doganali.

Questo accordo, e la prossima apertura di un desk a Buenos Aires a disposizione delle imprese lombarde, facilita le piccole imprese, che non riescono a dotarsi di strutture proprie, sia nella ricerca di partners industriali e commerciali, sia nell'espletamento delle pratiche burocratiche di import-export.

Il Veneto continua a contraddistinguersi per la propria tenacità e laboriosità, il Made in Veneto si espande, accrescendo le sue potenzialità nel Paese, in virtù anche della nutrita schiera di veneti presenti in loco.

Nei mesi trascorsi in Campania, la delegazione Sud Americana ha avuto proficui contatti con il Presidente della Giunta della Regione, con il Presidente della Provincia di Napoli, ed i Presidenti delle Camere di Commercio di Benevento, di Napoli e dell'Unione Industriali, con imprenditori campani e rappresentanti delle forze sociali.

Diversi imprenditori campani si sono recati nello Stato sudamericano per definire accordi con gli imprenditori argentini.

La Regione Campania, proponendosi come Regione pilota, intendeva sviluppare un programma molto importante con le piccole e medie imprese della Puglia, Calabria e Sicilia.

La cooperazione italo-argentina mira ad un piano di rilancio per l'economia del Mezzogiorno e più in particolare all'incremento dell'occupazione giovanile.

Ed è in questo contesto, del tutto nuovo, che si inquadra il progetto di cui occupiamo, che vede nella "Regione Puglia l'unico ente in grado di riconoscere nei pugliesi nel mondo, nelle loro famiglie, una componente essenziale della società regionale e una risorsa da attivare al fine di rafforzare i legami con i Paesi che li ospitano e attribuisce ai rapporti con tale componente un valore fondamentale da sostenere e sviluppare" (L.R. n.23/00, art.1)

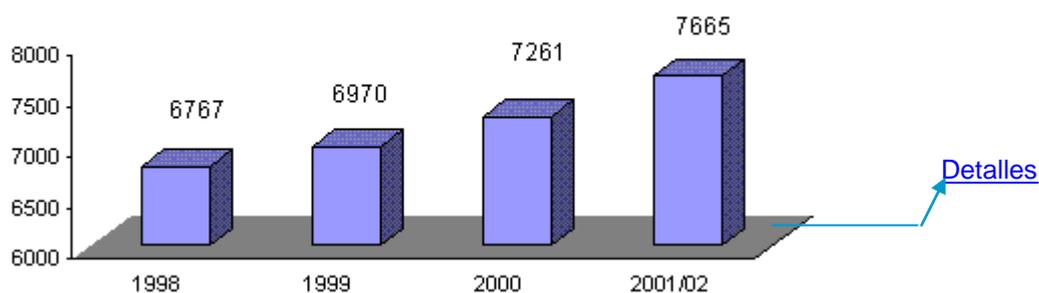
In ossequio con tale normativa regionale di riferimento, sono stati preventivati, con il Piano di Sviluppo Regionale 2000/2006 e con il POR Puglia, gli interventi in favore dei pugliesi nel mondo, coordinando e raccordandosi con il programma di Partenariato

Territoriale con gli italiani all'estero (PPTIE), fornendo decisamente un contributo allo sviluppo dell'economia regionale e all'internazionalizzazione del territorio.

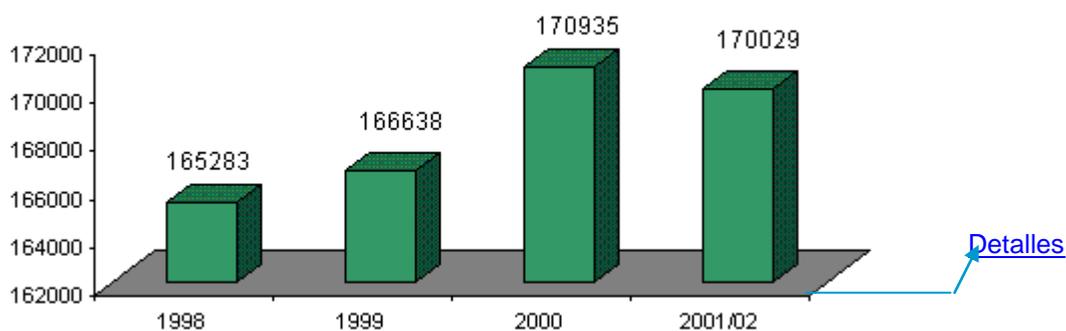
Alcune tabelle sul turismo

Evolución de la Oferta de Alojamiento en la República Argentina Período 1998 - 2001 (actualizado octubre 2002)

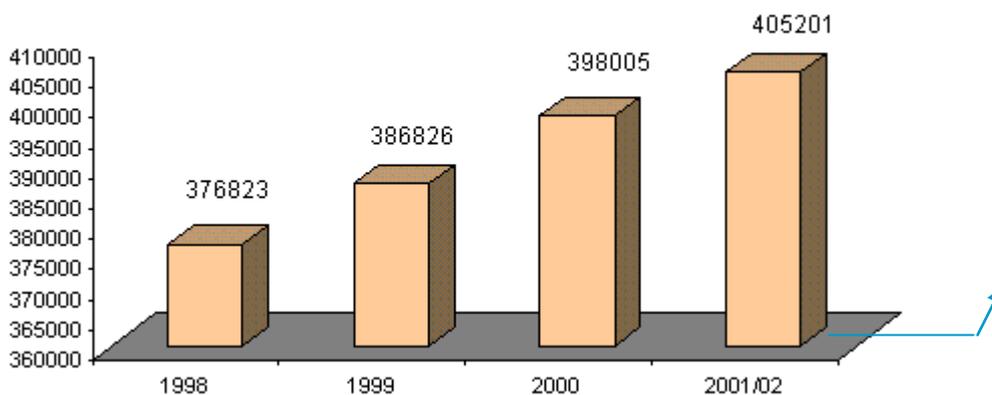
Establecimientos



Habitaciones



Plazas



OFERTA DE ALOJAMIENTO EN LA REPUBLICA ARGENTINA
ESTABLECIMIENTOS - AÑO 2001/02 (actualizado octubre 2002)

Provincia	ALOJAMIENTO HOTELERO								ALOJAMIENTO PARAHOTELERO								SUB TOTAL	TOTAL
	Hotel *	Hotel **	Hotel ***	Hotel ****	Hotel *****	Apart Hotel	Hotel s/cat	Host.	Hosp.	Res.	Est.	Cab./ Bun.	Motel	Otros (1)				
Bs. As. Cdad.	27	41	41	51	15	41	8	224	0	154	0	0	0	0	32	186	410	
Bs. As. Pcia.	359	291	190	47	4	101	265	1257	163	274	28	177	125	7	160	934	2191	
Catamarca	2	1	9	1	0	1	20	34	18	7	27	10	4	0	6	72	106	
Chaco	12	6	6	1	0	1	0	26	1	1	15	16	0	8	3	44	70	
Chubut	10	11	11	5	0	14	10	61	40	53	25	19	83	5	29	254	315	
Córdoba	212	162	53	16	3	29	44	519	190	176	85	42	19	10	139	661	1180	
Corrientes	40	15	11	3	0	0	2	71	16	55	22	53	47	0	9	202	273	
Entre Ríos	24	15	15	3	2	15	6	80	11	3	68	37	170	7	3	299	379	
Formosa	2	2	5	0	1	1	14	25	0	5	12	3	0	4	1	25	50	
Jujuy	11	9	3	4	0	0	3	30	30	0	27	6	7	0	0	70	100	
La Pampa	4	2	4	2	0	0	0	12	19	55	0	20	0	10	0	104	116	
La Rioja	4	1	3	3	0	2	10	23	10	5	7	4	2	3	3	34	57	
Mendoza	34	29	19	4	1	19	16	122	10	52	0	9	36	3	6	116	238	
Misiones	13	4	11	4	4	0	10	46	18	0	52	7	6	0	0	83	129	
Neuquén	14	20	19	3	1	33	1	91	81	0	21	7	123	4	2	238	329	
Río Negro	38	24	20	6	5	3	7	103	78	50	5	36	106	33	93	401	504	
Salta	8	12	15	8	0	4	11	58	24	0	63	19	12	0	4	122	180	
San Juan	2	5	4	0	1	7	8	27	1	4	7	1	42	1	13	69	96	
San Luis	31	8	10	3	0	1	4	57	33	22	39	10	67	0	8	179	236	
Santa Cruz	15	9	6	3	0	5	15	53	20	29	0	35	26	2	12	124	177	
Santa Fe	15	24	25	11	0	8	51	134	0	1	15	7	1	10	6	40	174	
Santiago del Estero	41	38	17	5	0	33	0	134	1	10	53	0	1	0	0	65	199	
Tierra del Fuego	1	4	8	3	1	6	0	23	14	7	0	11	5	0	0	37	60	
Tucumán	11	11	12	5	1	1	19	60	12	3	6	4	5	0	6	36	96	
Totales	930	744	517	191	39	325	524	3270	790	966	577	533	887	107	535	4395	7665	

(1) Alojamientos Parahoteleros sin desagregar : Pensiones, Complejos Turísticos y Municipales, Hoteles Sindicales y Mutuales, Colonias y Hosteles

Datos provisorios, susceptibles de cambio

Fuente : Organismos Provinciales y Municipales de Turismo

Rapporti commerciali bilaterali

(in milioni di U\$S)

Anno	Esportazioni	Importazioni	Saldo	Totale
1995	862,2	1.335,1	-472,9	2.197,3
1996	850,7	1.622,3	-771,6	2.473,0
1997	832,5	1.738,5	-906,0	2.571,0
1998	798,6	1.665,8	-867,2	2.464,4
1999	807,4	1.354,8	-547,4	2.162,2
2000	923,3	1.050,6	-127,3	1.973,9
2001	1.005,1	905,0	100,1	1.910,1
2002	1.072,9	304,6	767,4	1.377,5
2003*	570,2	218,4	351,8	788,6

(*) Gennaio-Luglio 2003

Fonte: ISTAT

Principali prodotti esportati in Italia (Periodo: Gennaio-Luglio 2003)

TARI C	Descrizione	mil. di Euro	%
23	Residui e cascami delle industrie alimentari	221,3	38,8
03	Pesci e crostacei	61,4	10,7
08	Frutta commestibile	60,9	10,6
41	Pelli e cuoio	38,3	6,7
72	Ghisa, ferro e acciaio	36,8	6,4
51	Lana e peli fini	25,9	4,5
02	Carne e frattaglie commestibili	11,9	2,0
32	Estratti per concia/tinta	11,0	1,9
16	Preparazioni di carni, pesci, crostacei	10,7	1,8
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	10,5	1,8
	Totale parziale	488,7	85,7
	Altri prodotti	81,5	14,2
	TOTALE	570,2	100,0

Principali prodotti importati dall'Italia (Periodo: Gennaio-Luglio 2003)

TARI C	Descrizione	mil. di Euro	%
84	Macchine/apparecchi e congegni meccanici e parti – reattori nucleari	73,8	33,7
87	Vetture, automobili, trattori, motocicli e altri veicoli terrestri	20,7	9,4
29	Prodotti chimici organici	11,1	5,0
85	Macchine e apparecchi e materiale elettrico	10,2	4,6
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	9,9	4,5
30	Prodotti farmaceutici	9,2	4,2
39	Materie plastiche e manifatture	9,2	4,2
90	Strumenti e apparecchi di ottica, cinefotografici, de precisione, di misura e controllo	7,2	3,2
38	Prodotti vari delle industrie chimiche	6,7	3,0
48	Carta e cartone	5,4	2,4
	Totale parziale	163,4	74,8
	Altri prodotti	55,0	25,1
	TOTALE	218,4	100,0

Fonte: ISTAT

ELENCO PRINCIPALI DITTE ITALIANE PRESENTI IN ARGENTINA Dicembre 2003

L'ICE di Buenos Aires dichiara che l'elenco non pretende di essere esaustivo della presenza italiana, non si assume responsabilità per eventuali inesattezze e/o omissioni. Le informazioni sono state raccolte nel Paese presso le aziende italiane ivi operanti.

<u>Sede in Italia</u>	<u>Sede in Argentina</u>
ADALTIS Via Magnanelli 2 40033 Casalecchio di Reno Bologna Tel: 051-575326 Fax: 051-575280 Prodotti di diagnostico uso in vitro	BIOARS SA Teodoro García 2188 Buenos Aires M. Giampaolo SCARTON Tel: 4776-5756 HYPERLINK "mailto: adaltis@fibertel.com.ar " adaltis@fibertel.com.ar
A.N.S.A Via della Dataria 94 00187 Roma Tel: 06/ 67741 Agenzia Giornalistica	A.N.S.A. San Martín 320 Piso 6° 1004 Buenos Aires Tel: 011/ 4394.7568 Fax: 011/ 4394.5214 Dr. Antonio CAVALLARI Dr. Maurizio SALVI cavallari@infovia.com.ar
AET TELECOMUNICAZIONI SPA Via Setriere 130 4848 Rivoli (TO) Tel: 011/ 9516170 Fax: 011/ 9516464 Telecomunicazioni	SIRTI ARGENTINA SA H.Yrigoyen 4848 1604 Florida PCIA.DE BS.AS. Tel: 011/ 4730-8800 Fax: 011/ 4730-8818 Ing. Javier DE FERRARI mailto:anoro@sirtiar.com

ALENIA SPA Via Tiburtina km.12,4 00131 Roma Tel: 06/ 41502026 Fax: 06/ 4131592 Difesa	ALENIA MARCONI SYSTEMS Lima 369 4° Piso "E" 1073 Buenos Aires Telefax: 011/ 4383.7704 Dr. Dario DESTI
ALENIA SPAZIO Via Tiburtina km.12,4 00131 Roma Te: 06/ 41502026 Fax: 06/ 4131592 Satellitali e militari	ARBEL Río Cuarto 1242 AAF1168 Buenos Aires Tel: 011/ 4303.2565 Fax: 011/ 4303.2571 Dr. Giancarlo DEL VECCHIO arbel@elsitio.net
ALENIA SPAZIO Via Tiburtina km.12,731 00187 Roma Tel:Fax: / 06/ 41907/73 Telecomunicazioni Satellitali	NAHUEL SAT SA SATELITES DE TELECOMUNICACION Lavalle 472 3P. 1047 Buenos Aires Tel: 011/ 5811-2600 Fax: 011/5811-2688 Sr. Jorge IRIGOIN tbriesemeister@nahuelsat.com.ar
ALITALIA S.P.A Viale Marchetti, 111 00148 Roma Tel: 06/ 65621 Fax: 06/ 65624652 Compagnia aerea	ALITALIA Suipacha 1111 Piso 28 1368 Buenos Aires Tel: 011/ 4310.9999 Fax: 011/ 4310.9991 info.argentina@alitalia.it
ANSALDO IMPIANTI SPA Pzza. Carignano, 2 16128 Genova Tel: 010/ 5501 Fax: 010/ 5504105 Ingegneria-Progettazioni	ANSALDO ARGENTINA SA Av. Paseo Colón 275 9° P 1063 Buenos Aires Tel: 011/ 4341.9900 Fax: 011/ 4341. 9901 Ing. Carlos Danilo MOLINERO ansarg@internet.siscotel.com
APRILE SEAFREIGHT S.P.A Via di Sottoripa 1/A 16124 - Génova Tel: 010/2703/ 7031 Fax: 010/2470545 Spedizioni marittime, aeree, e terrestri	A.G. de ARGENTINA S.A. Avda Córdoba 673 Piso 8° "A" C1054AAF – Buenos Aires Tel: 4314-1707 / 0562 Fax: 4314-1707 (int 13) Sr. Mauro IACOMINI m.iacomini@ag-argentina.com.ar
ARNEG S.P.A Via Venezia, 58 35010 Padova Tel: 049/ 9699333 Fax: 049/ 9699444 Produzione di refrigerazione commerciale	ARNEG RAFFO S.A. Avda. 25 de Mayo 2330 2000 Rosario, Santa Fe Tel: 0341/ 4614000 Fax: 0341/ 4614002 Sr. Eduardo SCOPPA info@arnegraffo.com
ARTSANA - SOCIETA' PER AZIONI Via Saldarini Catelli 1 22070 - GRANDATE (CO) Tel: 031 382111 Giocattoli Articoli per neonati	CHICCO ARGENTINA Fray Julián Lagos 1340 Lanus Oeste 1824 Buenos Aires Telefax: 11/4247-6841 Sr. Carlos MELATINI comercial@chicco.com.ar
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A Duca degli Abruzzi 2 34132 Trieste	GRUPPO GENERALI Reconquista 458 3 Piso 1358 - Buenos Aires

<p>Tel: 040/ 671111 Fax: 040/ 671600 Assicurazioni</p>	<p>Tel: 011/ 4857.8118 Fax: 011/ 4857-7920 Dr. Claudio MELE mele@generalicorporate.com.ar</p>
<p>BANCA COMMERCIALE ITALIANA Piazza della Scala 6 20121 Milano Te: 02/ 88500 Fax: 02/ 8802490 Banca</p>	<p>BANCO SUDAMERIS ARGENTINA Pte.Perón 500 1038 Buenos Aires Te: 011/ 4329.5200 / 5300 Fax; 011/ 4331.2793/3884 Dr. Carlos GONZALEZ TABOADA mirta lancelle@sudameris.com.ar</p>
<p>BANCA DI ROMA Viale U. Tupini 180 00144 Roma Tel: 06/ 54451 Fax: 06/ 544531 Banca</p>	<p>BANCA DI ROMA Maipú 267 19P. 1084 Buenos Aires Tel: 011/ 4326.4626 / 2145 Fax: 011/ 4326.9506 Dr.Roberto IANNONE bdrbari@ciudad.com.ar</p>
<p>BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Via Vittorio Veneto 119 00187 Roma Tel: 06/ 47031 Fax: 06/ 47027696 Banca</p>	<p>BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Florida 40 1005 Buenos Aires Te: 011 / 4323.4400 Fax: 011/ 4323.4666/ 7 Presidente Dr. Tullio LANARI Director Dr. Mauro MAZZARELLI http://www.bnl.com.ar</p>
<p>BENETTON GROUP Via Villa Minelli 1 31050 Ponzano Veneto (TV) Tel: 0422/ 4491 Fax: 0422/ 969501 Abbigliamento</p>	<p>BENETTON ARGENTINA SA Esmeralda 684 14P. 1007 Buenos Aires Tel: 011/ 4393.2217 Fax: 011/ 4393.2223 Dr.Diego PERAZZO ctierras@ba.net</p>
<p>CAMOZZI S.P.A Via Eritrea 20/1 25126 Brescia Tel: 030/37921 Fax: 030/2400464 Componenti oleodinamici</p>	<p>CAMOZZI NEUMATICA ARGENTINA Prof. Dr. Pedro Chutro 3048 C14371YJ Buenos Aires Tel: 011/4911-0816 Fax:011/4912-4191 Presidente Lic. Maximiliano Saglia msaglia@camozzi.com.ar</p>
<p>CARRARO S.P.A. Via Olmo, 37 35011 Campodarsego Tel: 049 / 9219111 Fax: 049 / 5564240 Macchine motoagricole</p>	<p>CARRARO ARGENTINA Valentín Gomez 577 1706 Haedo Pcia. De Buenos Aires Tel: 011 / 4483-3220 (1060/68) Fax: 011 / 4483-3221 Ing. Valterio CHINAGLIA Valterio_chinaglia@carraro.com Sandra_handley@carraro.com</p>
<p>C.I.T. COMPAGNIA ITALIANA Pzza. della Repubblica 68 00185 Roma Tel:Fax: 06/ 4746555/4929 Turismo</p>	<p>CIT CIA ITALIANA DE TURISMO Córdoba 369 1054 Buenos Aires Tel:Fax: 011/4311.4927/20/3290 Sr. Sergio CALVITTI scalvitti@citbue.com.ar</p>
<p>CAMUZZI GASOMETRI SPA Via Gargano 17 20139 Milano Tel: 02/ 5694741</p>	<p>CAMUZZI ARGENTINA A.M. de Justo 270 Piso 4º 1107 Buenos Aires Tel: 011/ 4891.2200</p>

<p>Fax: 02/ 5693414 Distribuzione Gas</p>	<p>Fax: 011/ 4891.2222/2276 Dr. Fabrizio GARILLI paola.mazzolini@camuzzi.com.ar</p>
<p>CONSIEL SPA Santa Maria Valle 3 20123 Milano Te: 02/ 721381 Fax: 02/ 72138333 Agenzia di Consulenza</p>	<p>CONSIEL ARGENTINA Paraguay 610 8P. 1350 Buenos Aires Tel: 011/ 4311.0101/1313 Fax: 011/ 4314.5909/5912 Dr.Paolo GRASSI mail@consiel.com.ar</p>
<p>COMITAL Via Gambalera, 224 15047 Spinetta Marengo (AL) Tel: 0039.0131.216066 Fax: 0039.0131.216121 Imballaggi</p>	<p>COMITAL – CONVERT J. Stephenson 2752 1667 – Tortuguitas Prov de Buenos Aires Tel: 03327 / 452056 / 7/ 8 Fax: 03327 / 452800 Ing. Federico SPERANZA HYPERLINK mailto:Info@convertsa.com.ar Info@convertsa.com.ar</p>
<p>COR.TEM Italia Piazzale Dateo, 2 20129 Milano Tel: 02-76110501 Fax: 02-70005471 HYPERLINK mailto:info@cortem.com info@cortem.com Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici</p>	<p>SOLARI SRL La Merced 183 1925 – Ensenada – Bs As Tel: 0221-4692734 / 469-4912 Carlos SOLARI mjsolari@way.com.ar</p>
<p>COSTA CONTAINER S.p.A Via Sottoripa 1 16124 Genova Te: 010/ 271411 Fax: 010/ 2461007 Trasporti Marittimi</p>	<p>AGENCIA MARITIMA MUNDIAL Tucumán 359 Piso 5º. 1049 - Buenos Aires Tel: 011/ 4315.0546 Fax: 011/ 4315-0546 Cap.Silvio PORCILLE ccl@maritimamundial.com.ar</p>
<p>COSTA CROCIERE S.p.A Via 12 Ottobre 2 16121 Genova Te: 010/ 54831 Fax: 010/ 5483236 Impresa di navigazione</p>	<p>COSTA CRUCEROS S.A. Av.Corrientes 327 10P. 1043 Buenos Aires Tel: 011/ 4590.7777 Fax: 011/4590-7778 Sr. Carlos NUÑEZ costa@ar.costa.it</p>
<p>COSTAN S.p.A Via degli Alpini 14 32020 Limana (BL) Te: Fax: 0437/ 968111 Attrezzature per supermercati</p>	<p>NEW MARKET SA Av.Congreso 5670 1431 Buenos Aires Te:Fax: 011 /4572.4301 / 574.5867 Sr.Fernando GALANTE NewMarket@costanmarket.com</p>
<p>CREDITO ITALIANO Piazza Carducci 2 20123 Milano Tel: 02/ 88621 Fax: 02/ 88622431 Banca</p>	<p>UNICREDITO ITALIANO Corrientes 327 9P 1043 Buenos Aires Tel:Fax: 011/ 4311.6421 / 2 Dr. Giuseppe SAMMARCO unicredito@infovia.com.ar</p>

<p>E.N.I. Piazzale E. Mattei 1 00144 Roma Tel: 06/ 59821 Fax: 06/ 5822141 Idrocarburi</p>	<p>AGIP LUBRICANTES Lamadrid 474 – Troncos del Talar BI608CEJ - Tigre – Buenos Aires Tel: 0054.11.4715-0123 Fax: 0054.11.4715-1701 Sr Christian PANZA amasetti@agiplubricantes.com.ar</p>
<p>ELETTROMECCANICA ADRIATICA S.p.A Z. Ind. Le Marino del Tronto 63100 Ascoli Piceno Tel: (0736) 402922 Fax: (0736) 402731 Elettromeccanica</p>	<p>ELECTROMECCANICA ADRIATICA SUDAMERICANA S.A. Cabildo 2063 B1702FBQ -Ciudadela - Buenos Aires Tel/ Fax: 011 / 4647-0215/16 Fax: 4647-0216 Ing. Pablo REALE info@elead-rb.com.ar</p>
<p>EMBASSY FREIGHT SPA Via XX Settembre 12 42100 Reggio Emilia Tel: 0522/ 513166 Fax: 0522/ 513951 Agenzia di Spedizioni</p>	<p>EMBASSY FREIGHT ARG.SRL Alicia Moreau de Justo 872 Dock N° 6 Puerto Madero 1107 Buenos Aires Tel: 011/ 4343.6008 Fax: 011/ 4343.6009 Dr.Gerardo CORREA embassy@embassy.com.ar</p>
<p>ESAOTE S.p.A Via Siffredi, 58 16153 Genova Tel: 010/ 6547319 Fax: 010/ 6547241 Apparecchi elettromedicali</p>	<p>ESAOTE LATINOAMERICA San Martín 551 Piso 8° Cuerpo C 1002 Buenos Aires Telefax: 11/ 4328-1245 11/ 4326-1832/2407 Sra. Mariagrazia Bella esaotela@infovia.com.ar</p>
<p>FABBRI 1905 S.p.a. Via Emilia Ponente 276 10132 – Bologna Tel: 51/6173111 Fax: 051/6173322</p>	<p>FABBRI ARGENTINA SRL Calle Diagonal 78 N° 1337 1651 – Villa Zagala – San Martín Tel: 011/4755-7118 Fax: 011/4755—7118 (int 106) Dr. Alfio SAGGIO fabbriarg@yahoo.com.ar</p>
<p>FABER S.p.A Vie XIII Luglio 160 60044 Fabriano (AN) Tel: (0732) 6911 Fax: (0732) 5296 Apparecchi Elettrodomestici</p>	<p>INDUSTRIAS SPAR SAN LUIS S.A. Suipacha 1029 Piso 1° 1008 – Buenos Aires Tel: 011/ 4311-7655 Fax: 011/ 4311-9293 Sr. Miguel SPERANZA comercial@spar.com.ar http://www.spar.com.ar/</p>
<p>FBR – ELPO Spa V.A. da Brescia, 12/A 43100 Parma Tel: 0521/ 929663 Fax: 0521/ 929662 Impianti Industriali</p>	<p>ASBETA SRL Cc 41 1644 Victoria Tel: 011/ 4744--2552 Fax: 011/ 4744-.1333 Sr.Willian ASHBY manager@asbeta.com</p>
<p>F.LLI BRANCA DISTILLERIE SPA Via Broletto 35 20125 Milano Tel: 02/ 85131 Fax: 02/ 8513269 Distillerie</p>	<p>F.LLI BRANCA DESTILERIAS SA Costa Rica 4451 B1667JVD - Tortuguitas Tel: 03327/ 442500 Fax: 03327/442555 Dr.Eugenio MARENCO DI MORIONDO</p>

	pgonzalez@fratelli-branca.com.ar
F.LLI GANCIA SPA Corso Libertá 16 14053 Canelli (AT) Te:Fax; 0141/ 835341 Bevande Alcoliche	SAVA S.A.I.C. Maipú 171 1870 Avellaneda PCIA.DE BS.AS. Tel: 011/ 4201.2341/46 Fax: 011/ 4201.2341 int.355 Sr.Camilo GANCIA cepas@ba.net
FERRERO SPA Piazzale P.Ferrero 1 12051 Alba (CN) Tel: 0173/ 363034 Fax: 0173/ 2951 Industria Dolciaria	FERRERO ARGENTINA SA Dragones 2486 1428 Buenos Aires Tel: 011/ 4014-4400 Fax: 011/ 4787.0387 Dr. Giovanni ANGIOLETTI oliveto@ferrero.com.ar
FIAT SPA Corso Marconi 10/20 10125 Torino Tel: 011/ 6831111 Fax: 011/ 6832029 Auto	FIAT ARGENTINA SA C.M.Della Paolera 297 25P 1001 Buenos Aires Tel: 5776-5100 Sr Cristiano RATTAZZI http://www.fiat.com.ar/
FILA SPORT SPA Viale C.Battisti 26 13051 Biella (VC) Tel: 015/ 34141 Fax: 015/ 3506399 Abbigliamento Sportivo	FILA ARGENTINA SA Bartolomé Mitre 226 3P. 1036 Buenos Aires Tel: 011/ 4342.0572 Fax: 011/ 4331.2789 Sr. Fabio PORTADA admventas@datamarkets.com.ar
FORGITAL ITALY SPA Via G. Spezzapria, 1 Velo d'Astico (VI) Tel: 0445-731313 Fax: 0445-731542 mailto:frandals@forgital%20.it Lavorazione dell'acciaio	ACEROS ITALIANOS Los Olmos s/n – Bº la Celina 13 1623 – Ing Maschwitz Buenos Aires Telefax: 3488.447645 Ing. Daniel MOLINARI HYPERLINK "mailto: acerosi@fibertel.com.ar " acerosi@fibertel.com.ar
GEMMO IMPIANTI S.P.A Viale dell' Industria 2 36057 - Arcugnano (VI) Tel: 0444-959595 Fax: 0444 - 961551 commerciale@gemmo.com Ingegneria, costruzione, e manutenzione di impianti industriali sia elettrici che meccanici	GEMMO AMERICA S.A. Cerrito 1266 9º Piso "36" 1010 Buenos Aires Telefax: 11/4816-9320 / 1352 Fabio CASALI gemmo@gemmo.com.ar
GIESSE GROUP SRL Via Leonardo Da Vinci, 320 / 414 40060 – Villanova di Medicina – Bologna Tel: 051/571257 Fax: 051/577048 Meccanismi ed accessori per serramenti in alluminio. Aperture e chiusure automatiche.	GIESSE GROUP ARGENTINA Avda Belgrano 2659 B1611DVG Don Torcuato Este - Buenos Aires Tel: 011/4727-0101 Fax: 011/4727-0371 Ing. Sandro CUSCIANNA HYPERLINK mailto:scuscian@giessegrou.com scuscian@giessegrou.com
HANNA INSTRUMENTS S.P.A Via Enrico Fermi 10 – Loc. Sarneola 35030 – Rubano – Milano Tel: 049/8738811/16	HANNA INSTRUMENTS ARGENTINA Saavedra 1021 1229 Buenos Aires Tel: 011/4308-1905

<p>Fax: 049/8738826 Strumenti di misura e controllo per il trattamento delle acque.</p>	<p>Fax: 011/4308-1904 Sr. Rogelio DIAZ ventas@hannaarg.com</p>
<p>IMPREGILO – IMPRESIT - GIROLA LODIGIANI Viale Italia 1 20099 VI San Giovanni Milano Tel: 02/24422111 Costruzioni</p>	<p>IMPREGILO - IGLYS S.A. Roque Sáenz Peña 832 4P. C1035AAQ - Buenos Aires Tel:Fax: 011/ 4321.6655/6685/6686 Rag. Marcello VENTURINI sistemas@iglys-sa.com.ar</p>
<p>ITALGAS Via XX Settembre 41 10121 Torino Tel: 011/ 23941 Fax: 011/2394877 Distribuzione Gas</p>	<p>ECOGAS SA DISTRIBUIDORA DE GAS DEL CENTRO SA. DISTRIBUIDORA DE GAS CUYANA Suipacha 1067 Piso 5º 1008 Buenos Aires Tel: 011/ 4313-3779 Fax: 011/ 4319.3890 Ing.Fabio MARTINANGILI ecobue@arnet.com.ar</p>
<p>ITALIA DI NAVIGAZIONE Via D.Marini 1 16149 Genova Tel: 010/ 24021 Fax: 010/ 2402386 Armatori</p>	<p>SUDOCEAN SA 25 De Mayo 555 Piso 19º 1002 Buenos Aires Tel: 011/ 4310.2300/2324 Fax: 011/ 4312.1151 Lic. Marcelo TORRES sudocean@ocean.com.ar</p>
<p>ITALTEL SPA Piazzale Zavattari 12 20149 Milano Tel: Fax: 02/ 43881 Telecomunicazioni</p>	<p>ITALTEL SPA Av. Madero 900 Piso 24º 1106 Buenos Aires Tel: 011/ 4316.6800 Fax: 011/ 4316.6812 Dr. Vito LO CASTRO vito.locastro@italtel.com.ar</p>
<p>IVECO FIAT S.P.A Corso Marconi 10/20 10125 Torino Tel: 011/ 6872111 Fax: 011/ 6874555 Veicoli Industriali</p>	<p>IVECO ARGENTINA SA Sanchez de Bustamante 54 1173 Buenos Aires Tel: 011/ 4866.3737 Fax: 011/ 4866.3757 Ricardo SYLVEIRA recepcion@iveco.com.ar mailto:www.iveco.com.ar</p>
<p>LA FORTEZZA S.P.A. Viale Kennedy 204 50038 –Scarperia - Firenze Tel: 055/8430579 Fax: 055/846690 Scaffalature Metalliche</p>	<p>LA FORTEZZA SUDAMERICANA Calle 100 Luis M. Drago 208 1651 – Villa Granaderos – Pcia de Bs As Tel: 011/4721-0745 Fax: 011/4721-0732 Dr. Stefano SALERNO fortezza@interlink.com.ar</p>
<p>LUXOTTICA GROUP Via Valcozzena 10 32021 Agordo BI Te: 0437/ 62641 Fax: 0437/ 63223 Occhiali</p>	<p>LUXOTTICA GROUP Av.A.Moreau de Justo 550 1P.Of.20/23 1107 Buenos Aires Te: 011/ 4315.3522 Fax: 011/ 4315.3525 Claudio LATEULADE luxottica@ciudad.com.ar</p>
<p>MAGNETI MARELLI Viale Aldo Borletti 61/63 2001 Corbetta MILANO Te: 02/ 97227111</p>	<p>MAGNETI MARELLI ARGENTINA SA Chascomús 4760 1407 Buenos Aires Te: 011/ 4683.8023</p>

Fax: 02/ 97227695 Parti per Auto	Fax:011/ 4630.9948 Sr. Jorge CASALINO
MAGNETI MARELLI SIT.ESC. Viale Carlo Emanuele II 150 1078 TORINO Te: 011/ 68791111 Fax: 011/ 4597603 Parti per Auto	MAGNETI MARELLI SISTEMAS DE ESCAPE Av.Velez Sarfield 4500 5016 - Córdoba Tel: 0351/4946595 Fax: 0351/ 4940112 Cdor. Ruben MESA rmesas@buenosaires.marelli.it
MANULI PACKAGING S.P.A. Via Vittor Pisani 22 20124 - MILANO Tel: 02/667351 Fax: 02/66710161 Imballaggio	MANULI PACKAGING ARGENTINA Ruta Panamericana Colectora Oeste KM 52 1625 – Escobar – Pcia de Bs As Tel: 03488-436000 Fax: 03488-436006 Bruno BARAGGIOLI HYPERLINK "mailto:manuli@manulipackarg.com.ar" manuli@manulipackarg.com.ar
MERLONI ELETTRODOMESTICI SPA Viale Merloni 45 60044 Fabriano Tel: 0732/ 6011 Fax: 0732/ 602591 Elettrodomestici	ARGENTRON SA Lavalle 472 1P 1047 Buenos Aires Tel: 011/ 4327.1519/28 Fax: 011/ 4327.1614 Rossitza LAMBOVA argentron.info@merloni.com
MERLONI SPA Viale Merloni 45 60044 Fabriano Tel: 0732/ 6011 Fax: 0732/ 602591 termosanitari	MERLONI TERMOSANITARIOS Lavalle 1580 3° D 1042 – Buenos Aires Tel: 4371-6125 Erica GONZALEZ HYPERLINK "mailto:e.gonzalez@mtsgroup.com.ar" e.gonzalez@mtsgroup.com.ar
MORINI FRANCO MOTORI S.p.A Via Porrettana, 377 40033 Casalecchio DI RENO (BO) Tel: 051.571257 Fax: 051.577048 Motori per Ciclomotori	MORINI FRANCO MOTORI DE ARGENTINA S.A. Gabriel Ardonio 1004 1704 Ramos Mejía Prov. de Buenos Aires Tel: 011/ 4653-5714 Fax: 011/ 4657-6968 Arturo SCALISE pzimerman@alfacomercial.com
M.T.M srl Via La Morra, 1 12062 Cherasco Tel: 0172-48681 Fax: 0172-488237 HYPERLINK "mailto:fissore@brc.it" fissore@brc.it www.brc.it Attrezzature distribuzione gas	BRC ARGENTINA S.A. Diag. Saenz Peña 2149 B1651 FZO San Andrés – Pdo de San Martín- Prov. De Buenos Aires Tel: 011.4753-7579 Fax: 011/4753-7630 Jorge A. MARTIN martinjorge@brcarg.com.ar
NUOVA FIMA SPA Via Cesare Battisti 59 28045 – Invorio Novara Tel: 0322-253200 Fax: 0322-253232 HYPERLINK mailto:info@nuovafima.com	NUOVA FIMA AMERICA LATINA SPA Alvarez Thomas 2148/50 1430 – Bs As Tel: 011-4576-8484 Fax: 011-4576-8485 Raúl CARDIGONDE infoal@nuovafima.com.ar

info@nuovafima.com Produzione manometri e affini	
OFFICINE MACCAFERRI S.p.A Via Agresti 6 PO Box 396 40123 Bologna Te: 051/ 234303 Fax: 051/ 236507 Costruzioni	MACCAFERRI DE ARGENTINA SA Güemes 320 1621 Benavidez PCIA.DE BS.AS. Tel: 03327/ 457522/3 Fax: 03327/ 455394 Ing.Fernando PEREZ magda@maccaferri-arg.com.ar
OLIVETTI ING.C.& C. SPA Via G.Jervis 77 10015 Ivrea (TO) Te:Fax: 0125/ 5200 Elettronica	OLIVETTI ARGENTINA SA Suipacha 1109 9P C1008AAW - Buenos Aires Tel: 011/ 4515-4000 Fax: 011/ 4312-7252 Ing, Mario MONGINI mmongini@olivetti.com.ar
PARMALAT SPA Via Oreste Grassi 26 43044 Collecchio (PR) Tel: 0521/ 8081 Fax: 0521/ 808322 Industria Lattiero Casearia	PARMALAT ARGENTINA SA Primera Junta 3681 1605 Carapachay Tel: 011/ 4763-6544 Fax: 011/ 4763.6544 int. 317 Dr. Eitor ZIMMERMAN parmalat@parmalat.com.ar
PIAGGIO ITALIA Viale Rinaldo Piaggi 23 56025 Pontedera (Pisa) Tel:Fax: 0587/ 272110/11 Motocicli	PIAGGIO ARGENTINA SA Avda del Libertador 1217 1638 – Vicente Lopez Tel:Fax: 011/4791.8597 piagpaul@interserver.com.ar
PIRELLI SPA Piazzale L.Cadorna 5 20126 Milano Tel:Fax: 02/ 64421 Corporate	PIRELLI ARGENTINA M.S.A. E. Madero 900 Piso 25 1106 – Buenos Aires Tel: 011/ 4516.0270/0278 Fax: 011/ 4319-9612 Ing.Franco LIVINI antonella.battarello@pirelli.com.ar
PIRELLI SPA Piazzale L.Cadorna 5 20123 Milano Tel:Fax: 02/ 64421 Pneumatici	PIRELLI NEUMATICOS S.A.I.C. Cervantes 1901 1722 - Merlo Tel: 011/ 4489.6600 Fax: 011/ 4489.6659 Ing. Carlos ZANARDI mailto:claudia.toro@%20pirelli.com
PIRELLI SPA Piazzale L.Cadorna 5 20123 Milano Tel:Fax: 02/ 64421 Cavi elettrici	PIRELLI CABLES S.A Pirelli Energia Cables y Sistemas de Argentina S.A. Avda. Argentina 6784 1439 Mataderos Tel:011/4630-2000 Fax:011/4630-2100 Gte Gral Mario CAPALBO Ing. Gustavo ECHEPARE martha.ferrero@pirelli.com.ar
R.A.I Viale Mazzini 14 00195 Roma Tel: 06/ 3878 Fax: 06/ 3725680 Ente Radiotelevisivo Statale	R.A.I Avda 18 de Julio 1044 E.P. Montevideo Tel: 005982-9020481 / 9021140 /9021130 Fax: 005982-9021089 Sr. Gianni RASO

REGISTRO NAVALE ITALIANO Via Corsica 12 16128 Genova Tel:Fax: 010/ 5385 Ente Statale	RINA – REGISTRO ITALIANO NAVAL Tucuman 829 Piso 6° A 1049 - Buenos Aires Tel: 011/ 4326.1286 Fax: 011/ 4328.0303 (int 103) Ing. Goffredo MAMELI Ing. Victor VILAS buenosaires.office@rina.org
SACMI IMPIANTI S.p.a. Via Ghiarola Nuova 22 41042 – Fiorano Modenese (MO) Tel: 0521/8081 Fax: 0521/808322	SACMI IMPIANTI ARGENTINA S.A. San Martín 793 Piso 1° B 1004 – Buenos Aires Tel: 011/4312-1583 Fax: 011/ 4312-1987 Ing. Miguel Angel LAMAS sacmiimpianti@arnet.com.ar
SADEPAN LEGNO Viale Lombardia 29 46019 Viadana Mantova Tel: 0375.7871 Fax: 0375-787400 Produzione di pannelli	SADEPAN LATINOAMERICANA Ruta Provincial 39 Km 141.5 3260 – Concepción del Uruguay Prov. de Entre Ríos Tel: 03442.433460 Fax: 03442.433490 Gte Horacio KERN v.bianchini@sadepan.com.ar
SAIPEM SPA Via Martiri di Cefalonia 67 San Donato Milanese 20097 Milano Perforazioni e Montaggi per l'industria Petrolifera	SAIPEM ARGENTINA SAMICYF H.Yrigoyen 1628 9P 1344 Buenos Aires Tel: 011/ 4384.7775 Sr Daniel GONZALEZ FAGONDO saipem@saipem.com.ar
SAN PAOLO IMI Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Tel: 0039 011 5551 Telex: 212040 DR PAOLI Banca	SAN PAOLO IMI Maipú 1300 Piso 23° 1006 Buenos Aires Tel: 011 / 4312-4969 Fax: 011/ 4312-4709 Mariel UGARTECHE buenos.aires@sanpaoloimi.com.ar
SEGAFREDO ZANETTI S.p.a. Via Puccini, 1 40067 – Rastignano (BO) Tel: 051/6202111 Fax: 021/742898 Produzione e confezionamento e vendiat di caffè	SEGAFREDO ZANETTI ARGENTINA S.A. Avda Triunvirato 2716 1427AAN – Buenos Aires Tel: 011/4555-4955 Fax: 011/4554-5970/71 Lic. Mario BIANCO segafredozanettiargentina@fibertel.com.ar
SERONO SA Via Casilina 125 00176 Roma Tel: 06/ 70384688 Fax: 06/ 70384786 Prodotti Medicali	SERONO ARGENTINA SA Thames 158 16.08 - San Isidro Tel: 011/ 4513-8010 Fax: 011/ 4513-8001 Dr. Alberto ROSSI serono@serono.com
SPEED TRANSPORT SERVICE ITALIANA SRL Via Don Minzoni 13 20158 Milano Tel: 02/37676530 Fax:02/33220540 HYPERLINK "mailto: speedmi@sesamo.it "	SPEED TRANSPORT ARGENTINA S.A. Moreno 455 Piso 10 "C" C1091AAI – Buenos Aires Tel: 11/4331-2823 Fax: 11/4331-2498 Azucena SIVERINO HYPERLINK

<p>speedmi@sesamo.it Trasporti spedizioni</p>	<p>"mailto:speedargentina@netex.com.ar" speedargentina@netex.com.ar</p>
<p>TEAM SRL Via F.S.Nitti 15 00191 Roma Tel: 06/ 3293282 Fax: 06/ 3288577 Energia</p>	<p>TEAM SRL Ayacucho 1360 P.B "C" 1111 Buenos Aires Telefax: 011/ 4806.3831/0999 Dr.Santiago MORAZZO team-arg@datamarkets.com.ar</p>
<p>TELECOM ITALIA Viale del Campo Boario 53/D 00153 Roma Tel:Fax; 06/ 57341 Telecomunicazioni</p>	<p>TELECOM ITALIA A. Moreau de Justo 50 1137. Buenos Aires Tel: 011/ 4319.9600 Presidente: Dr. Mario TRONCHETTI Dr. Aleberto MESSANO</p>
<p>TELESPAZIO Via Tiburtina 965 00156 Roma Tel: 06/ 40793945 Fax: 06/ 40793628 Telecomunicazioni</p>	<p>TELESPAZIO SPA California 2082 Of. "D" n° 113 C1289AAP Buenos Aires Tel: 011/ 4301-1300 Fax: 011/ 4303-5646 Nicolás DE GRACIA</p>
<p>VALDUCCI S.p.A. Via Emilia 992 47032 – Bertinoro – Forlì – Cesena Tel: 0543/448460 Fax: 0543/448464 Irrigazione Agricola</p>	<p>SURE RAIN S.A Estanislao Lopez N° 838 (Ruta 8) B1629GVP - Pilar- Bs As Telefax: 02322-435444 Sr. Daniel Pedro BUEZAS info@surerain.com</p>
<p>XP SERVICE S.r.L – Lavazza Espresso Point Via dei Mille, 25 10021 – Moncalieri – Torino Tel: 011/6068956 - 011/6053911 Fax: 011/6060056 HYPERLINK mailto:Torino@xp-service.com Torino@xp-service.com Caffè e bevande calde</p>	<p>X.P. SERVICE LAVAZZA Argentina Calle A. Moreau de Justo 1848 Depto 2/20 1107 - Buenos Aires Tel: 011/ 4311-3455 Fax: 011/ 4311-3757 HYPERLINK "mailto:xp-service@ciudad.com.ar" xp-service@ciudad.com.ar argentina@xp-service.com</p>